

PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

ACCADEMIA ALFONSIANA

Istituto Superiore di Teologia Morale

INAUGURAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2009•2010



Roma 2009

© Accademia Alfonsiana / Edacalf 2009

L'atto inaugurale si è svolto nell'Aula Magna
dell'Accademia Alfonsiana
il 9 ottobre 2009

SOMMARIO

- 5 Omelia
Rev.mo P. Serafino Fiore
- 9 Relazione sull'anno accademico 2008-2009
Martin McKeever
- 21 Questo è il momento di agire.
La priorità della Chiesa nella tutela dei minori
Seán Cannon
- Appendici
- 46 1. Sommario statistico degli studenti 2008-2009
- 48 2. Pubblicazioni dei professori 2008-2009



Il Rev.mo Padre Serafino Fiore tiene l'omelia

Messa dello Spirito Santo

Omelia

(Rom 8, 14-17.26-27; Lc 4, 16-22a)

Rev.mo P. Serafino Fiore

Vicario Generale

della Congregazione del Santissimo Redentore

Cari padre preside, professori, ufficiali, collaboratori e studenti tutti, con gioia vi esprimo il saluto più cordiale, a nome del P. Joseph Tobin, Superiore Generale della Congregazione e Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana. A nome suo e del suo Consiglio vi porgo anche gli auguri per questo nuovo anno accademico: ma permettetemi di farlo con l'aiuto della Parola di Dio.

La lettera ai Romani ci conduce sulla soglia di quel mistero che è il tempo che Dio ci concede di vivere, e concretamente di un anno in più di lavoro, di ricerca, di apprendimento. Siamo al capitolo 8, dove protagonista è lo Spirito Santo: su 30 volte in cui la lettera ai Romani parla della terza persona della Trinità, per ben 19 lo fa in questo capitolo. Qui l'azione dello Spirito è descritta soprattutto in termini di preghiera, ed è una preghiera tutt'altro che formale. C'è una lunga serie di termini, nel breve volgere di pochi versetti, che ce la fa vedere come lotta, discernimento, maturazione: si parte da "sofferenze", "spirito da schiavi", "incertezza" (su cosa sia conveniente domandare); si passa per "desideri", "gemiti", "insistenza" e si arriva allo Spirito, il solo che "scruta i cuori" e li aiuta a cogliere i "disegni di Dio".

Questi termini ci aiutano ad affrontare la domanda: cosa vuol dire un anno accademico in più? Nel rispondere, ognuno di voi partirà dal punto esatto in cui si trova: l'età anagrafica, la fase spirituale che si trova a vivere, l'idea che si è fatta della vita o il ruolo che svolge nell'Accademia Alfonsiana. Qualunque sia il nostro punto di partenza, san Paolo ci invita

a percorrere questo nuovo tratto di strada con l'orecchio attento allo Spirito. Questo tragitto sarà lastricato da quel che Dio vorrà: per alcuni la gioia della ricerca, per altri un senso di frustrazione nel non vedere premiati i propri sforzi; per alcuni la fatica di apprendere una nuova lingua o di inserirsi in una città o cultura diverse, per altri la conquista di un titolo. Al di là di ciò che vorrà dire per noi “sofferenza”, “gemito”, “disegno di Dio”, l'augurio minimo che possiamo scambiarci ora è che in ogni circostanza non ci venga mai a mancare la coscienza della nostra intrinseca dignità, quella che nessuno ci potrà togliere (*Gv* 16, 23): la coscienza di essere figli di Dio. Perché questo avvenga, Dio non ci farà mancare l'aiuto, che risponde al nome di “Spirito Santo”. Un aiuto indispensabile, se solo pensiamo che alla base di ogni missione formativa e impegno intellettuale c'è una posta in gioco: quella del senso, di una proposta precisa di vita, che trova riferimento nel vangelo di Gesù Cristo.

È a questo punto che – come nella sinagoga di Nazareth – i nostri occhi fissano Gesù che si alza, legge, applica a sé il brano di Isaia. Come a Nazareth, qui per noi Cristo dischiude i sigilli di una Parola che altrimenti resterebbe incompiuta, se non incomprendibile. A partire da lui, la Parola si compie nell'orecchio di chi ascolta, inaugurando la novità di cui gli uomini hanno più bisogno: quella di scoprirsi figli nel Figlio, quindi fratelli, dunque mandati in missione, per un giubileo senza fine.

Permettetemi di sottolineare solo tre parole, dal brano di Luca appena ascoltato. La prima è “grazia”. L'abbiamo sentita due volte: in realtà nel primo caso – quando parla di “anno di grazia” – Gesù usa non un sostantivo ma un aggettivo: *dektòs*. Sarebbe da tradurre “un anno gradito al Signore”, e – detto così – suona come il più classico degli auguri, all'inizio dei corsi 2009-2010. Nel secondo caso invece, quando Luca accenna alle “parole di grazia” pronunciate da Gesù, usa il termine greco *kàris*, che poi è all'origine di tutta una teologia della grazia e dei relativi, ponderosi trattati. Gesù, con le sue

parole di grazia, indica un obiettivo di maturazione alla nostra ricerca, al nostro studio, al nostro cammino spirituale: assegnare un ruolo via via più decisivo all'azione gratuita di Dio. In fondo ogni giorno, mese, anno ci sono dati per rendere sempre più teologale la nostra vita, per far sì che Dio diventi oggetto sempre più vero del nostro credere, del nostro sperare, del nostro amare. Ma uno dei paradossi della vita cristiana è che quanto più ci avviciniamo a questo traguardo, più ci accorgiamo che tutto è grazia, e che il protagonista della nostra vita non è il nostro io, la nostra ricerca, il nostro impegno, ma lo Spirito.

La seconda parola di Gesù a Nazareth che chiama la mia attenzione è “libertà”. Trovo quanto meno affascinante il compito della teologia morale, se fa della libertà l'ambito nel quale muoversi e respirare. Ma questo compito apre orizzonti infiniti e a mio parere ancora in gran parte inesplorati, se ci si rende conto dei mille modi in cui la libertà oggi è – secondo i casi – violentata, camuffata, manipolata. Un cantautore italiano (*Giorgio Gaber*) lo ha espresso con un linguaggio paradossale ma a mio parere efficace, quando – dopo la litania di tutte le possibilità e contro-possibilità che il mondo offre oggi – ci pone la domanda: «Ma come?! Con tutte le libertà che avete, volete anche la libertà di pensare?». Con tono più gravoso Paolo VI l'aveva già scritto nella *Populorum Progressio* (n. 85): «il mondo soffre per mancanza di pensiero», ma evidentemente il problema da allora rimane, se Benedetto XVI ne riprende la citazione nella *Caritas in Veritate* (n. 53). Al di là delle differenze di linguaggio tra cantautori e sommi pontefici, la sfida di educare alla libertà rimane, ed è centrale, se solo vogliamo farci carico del futuro della nostra società, a cominciare dai giovani, i più esposti al travisamento della libertà.

La terza parola che riecheggia da Nazareth è “poveri”. A partire da questa pagina – *magna charta* del vangelo in Luca – l'ubbidienza alla Parola diventa ascolto del grido che sale dalla terra sottoposta a violenza, dove i miti continuano ad essere

sopraffatti e i rapporti sono intrisi di ingiustizia. Una teologia morale che si ispira ad Alfonso Maria de Liguori non può non condividere con questo «grande maestro di teologia morale e modello di virtù cristiane e pastorali» – come l’ha chiamato Benedetto XVI nell’Angelus del 2 agosto scorso – una delle sue passioni cardine, gli ultimi, gli abbandonati. Questa passione non darà solo un destinatario alla “nostra” teologia morale, ma anche una dimensione di popolarità, un modo di porsi più vicino alla vita concreta della gente semplice.

Concludo ricordando che questo di Luca è il brano programmatico dei Redentoristi, la cui missione ha esattamente questi punti di riferimento: la grazia che si fa misericordia, la libertà che affranca da ogni schiavitù, i poveri come destinatari. La maggior parte di voi forse sa anche che i Redentoristi si accingono a celebrare il loro XXIV Capitolo Generale. È un Capitolo di particolare importanza perché – appunto per portare avanti la loro missione in un mondo che cambia – i figli di sant’Alfonso devono essere pronti a mettere in discussione tutto, a cominciare dalle strutture che finora hanno regolato la loro vita. Chiedo la vostra preghiera perché – per l’intercessione di Maria Madre del Perpetuo Soccorso e dei nostri santi e beati – questo sia un momento di grazia, nell’ascolto dello Spirito e dei suoi gemiti, nella scoperta dei disegni di Dio.

Relazione sull'anno accademico 2008-2009

Prof. Martin McKeever
Preside Accademia Alfonsiana

Carissimo P. Vicario Generale, carissimo P. Rettore, carissimi miei ospiti, colleghi, ufficiali e impiegati, carissimi studenti, come negli anni passati vorrei esprimere subito una cordiale parola di benvenuto ai nuovi studenti. Ancora una volta più di 50 di voi hanno varcato la soglia della nostra Accademia per una opportunità formativa e ne siamo grati. Siamo grati ai vostri vescovi e ai vostri superiori che hanno voluto offrirvi questa opportunità per una formazione specializzata nella teologia morale e che hanno voluto indirizzarvi verso il nostro Istituto. Siamo grati anche a voi, che avete accettato di dedicare questo periodo della vostra vita alla nostra disciplina. È ottobre e come ogni anno siamo tutti tanto meravigliati che l'estate se ne sia andata così in fretta... vi assicuro che sarà così anche con i due anni o con i quattro anni che trascorrerete qui a Roma. Mi raccomando sin dall'inizio, quindi, di usufruire al massimo di questa opportunità e di ricordarvi sempre che la vostra presenza qui è un privilegio, un privilegio reso possibile dalla generosità di tante persone nei vostri Paesi, qui nell'Istituto e altrove nel mondo. Aggiungo naturalmente un saluto cordiale di "bentornati!" a tutti gli studenti che hanno già completato un anno o più qui nell'Accademia Alfonsiana. Ci avete fatto lavorare molto l'anno scorso e non dubito che farete lo stesso quest'anno, comunque posso dire sinceramente che è stato un piacere lavorare con tante persone capaci, serie e simpatiche in questo nostro comune impegno. Vi chiedo cortesemente di fare ciò che potete



La relazione del prof. Martin McKeever

per facilitare l'inserimento dei nuovi studenti nello spirito del nostro Istituto che vuole essere quello di una vera comunità accademica.

A causa del Capitolo Generale della nostra Congregazione che inizierà fra poco, l'anno scorso abbiamo invitato il P. Generale a celebrare la messa di inaugurazione e lo avevo ringraziato in quell'occasione per tutto il bene che ha voluto fare all'Accademia nel corso dei suoi tanti anni come Moderatore Generale. Chiedo al P. Vicario di comunicargli una rinnovata parola di ringraziamento in questo senso. A Lei, carissimo P. Fiore, rivolgo una parola di ringraziamento per aver accettato con grande disponibilità l'invito a celebrare la messa di inaugurazione e per le parole con le quali ci ha saputo ispirare nell'omelia.

Passo adesso alla relazione dell'anno accademico 2008-2009, ricordando qualche avvenimento significativo.

1. La comunità accademica

1.1 Corpo docente

Il Corpo docente dell'Accademia Alfonsiana lo scorso anno accademico era composto da 5 professori ordinari, 6 straordinari, 2 associati, 16 invitati, 1 emerito. Durante l'anno accademico 30 professori, oltre alla direzione di tesi di licenza e di dottorato, hanno effettivamente dato 35 corsi e diretto 24 seminari. La lista dei nomi con gli schemi dei corsi o i temi dei seminari offerti si trova nell'*Ordo anni academici 2008-2009*.

1.2 Nomine

Con decreto in data 18 settembre 2008 il Rev.mo Padre Generale ha nominato il Rev. P. Vicente García García, C.Ss.R. della Provincia di Madrid come nuovo Direttore della Biblio-

teca Sant'Alfonso per il prossimo triennio. Il P. García è già stato Direttore della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Madrid. Vorrei rivolgere una parola di gratitudine particolare a P. García García per il suo straordinario impegno nella nostra Biblioteca. Aggiungo una rinnovata parola a P. Soika per il suo impegno come Bibliotecario negli anni passati.

In data 15 gennaio 2009 il Padre Generale ha nominato il R. P. Luis Alberto Roballo Lozano membro della Commissione speciale per l'autovalutazione dell'Accademia Alfonsiana.

Con decreto di nomina del 24 giugno 2009 S.E.R. Mons. Rino Fisichella, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha nominato come professore invitato dell'Accademia il R. P. Alberto De Mingo, C.Ss.R., della Provincia di Madrid. Il Prof. De Mingo insegnerà nell'area della teologia morale biblica.

Durante l'anno accademico 2008-2009, 6 ex-studenti dell'Accademia Alfonsiana sono stati nominati vescovi e 4 già vescovi hanno ottenuto altri incarichi importanti.

1.3 Studenti

Gli studenti sono stati 317, di cui 119 sono del secondo ciclo, 169 del terzo ciclo, 24 straordinari e 5 ospiti. Gli studenti fuori corso sono stati 105, di cui 6 del secondo ciclo, 99 del terzo ciclo.

Gli studenti provengono da tutti i continenti: 143 dall'Europa, 55 dall'Asia, 79 dall'America, 37 dall'Africa, 3 dall'Oceania. Divisi per appartenenza religiosa, 168 sono del clero diocesano, 107 religiosi, 17 religiose (appartenenti a 60 famiglie religiose) e 25 laici. Gli uomini sono 282, le donne 35.

Il Preside durante l'anno accademico ha incontrato più volte i rappresentanti degli studenti per deliberare questioni che riguardano gli stessi.

2. Titoli conferiti

Durante l'anno 2008-2009 sono state difese con successo 24 tesi di dottorato e, dopo la pubblicazione delle rispettive tesi, 22 studenti sono stati proclamati dottori in teologia della Pontificia Università Lateranense con specializzazione in teologia morale. Inoltre 64 studenti hanno conseguito la Licenza con specializzazione in teologia morale.

3. Eventi principali

3.1 Inaugurazione dell'anno accademico

Per l'inaugurazione dell'anno accademico, avvenuta il 10 ottobre 2008, il Rev.mo Padre Joseph W. Tobin, Superiore Generale della Congregazione del Santissimo Redentore e Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana, ha accolto l'invito del Preside a presiedere la Liturgia Eucaristica e ha tenuto l'omelia.

Dopo la celebrazione eucaristica professori e studenti si sono riuniti nell'Aula Magna, dove è seguito un atto accademico: il Prof. Martin McKeever, Preside dell'Accademia Alfonsiana, ha tenuto la relazione dell'anno accademico 2007-2008. Di seguito, il Prof. Giuseppe Quaranta, Professore della Facoltà Teologica del Triveneto, ha tenuto una relazione dal titolo: *Creazione benedetta e redenta. Teologia ed etica del creato in Bernhard Häring e nella riflessione teologica contemporanea.*

3.2 Attività accademiche, avvenimenti ed incontri

- Il giorno 8 ottobre è avvenuto l'incontro tra il Preside, i Consulenti accademici e gli Studenti che, in questo anno accademico, hanno fatto la loro prima iscrizione all'Accademia Alfonsiana. Tale incontro è servito ad informare

questi nuovi studenti su questioni riguardanti la struttura dell'Accademia e su questioni accademiche. Subito dopo questo incontro i nuovi studenti sono stati accolti dai Consulenti accademici (secondo le lingue). Questo incontro ha avuto lo scopo di orientarli soprattutto riguardo ad una programmazione ragionata della loro scelta dei corsi e seminari per il biennio della licenza.

- Il giorno 9 ottobre hanno avuto luogo i funerali del professore emerito R. P. Santino Raponi, C.Ss.R., deceduto a Frosinone nella sua comunità di appartenenza. Il P. Raponi aveva insegnato patrologia all'Accademia Alfonsiana dal 1971 al 1995.
- Mercoledì 29 ottobre il Preside ha partecipato all'Inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Università Lateranense.
- Il 30 ottobre il Preside, insieme a vari studenti, ha partecipato alla solenne celebrazione di inaugurazione dell'anno accademico dei Pontifici Atenei Romani nella Basilica di San Pietro. Ha presieduto la Santa Messa il Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, mentre il Santo Padre ha fatto il saluto finale.
- In data 18 novembre gli studenti dell'Accademia, in un'assemblea presieduta dal Preside, Prof. Martin McKeever, hanno eletto i loro due rappresentanti, che hanno il ruolo di portavoce non solo davanti alle principali autorità dell'Accademia, ma anche davanti al Consiglio Accademico. I due rappresentanti eletti sono stati il R. P. Alvaro Martín Lugo Espinola, C.Ss.R., del primo anno di licenza, e il R. D. Julio Vicente Orellana, del secondo anno di licenza.
- Il 19 novembre un gruppo di professori dall'estero (Prof. J. Porter, Prof. E. Schockenhoff, Prof. O. O'Donovan e Prof. P. Bordyne) è venuto in visita all'Accademia per un colloquio sul tema *What am I doing when I do moral theology?*

- Il 20 novembre si è svolta nell'Aula Magna dell'Accademia una giornata di studio dal tema: *Parola di Dio e Morale*. La giornata di studio si è tenuta in due sessioni: quella della mattina e quella del pomeriggio. Il Padre Martin McKeever, Preside dell'Accademia Alfonsiana, ha presentato il libro dal titolo *Bernhard Häring. Un redentorista felice*, in italiano, inglese e spagnolo in onore del P. Bernhard Häring, di cui è ricorso il decimo anniversario della morte.
- Il giorno 19 febbraio si è svolta nell'Aula Magna dell'Accademia l'assemblea degli studenti, presieduta dai loro Rappresentanti. All'interno dell'incontro a partire da alcune esigenze degli studenti sono state formulate delle proposte da portare al Consiglio Accademico.
- Mercoledì 1° aprile l'Accademia ha celebrato la festa del suo Patrono S. Alfonso M. de Liguori. In questo giorno l'Accademia, come segno di ringraziamento, invita tutti coloro che in maniere diverse le sono vicini condividendo l'impegno per la formazione teologico-morale degli studenti.
- Il giorno 28 aprile la Commissione per le attività culturali ha organizzato una giornata di studio sul tema: *Dignitas Personae. Per una bioetica umana*. Il programma della giornata è stato diviso in due sessioni, quella della mattina e quella del pomeriggio. La sessione del pomeriggio si è aperta con un contributo di S.E.R. Mons. Luis Ladaria, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, su *Aspetti antropologici dell'Istruzione Dignitas personae su alcune questioni di bioetica*.
- Il giorno sabato 9 maggio si è svolto un workshop didattico riservato agli studenti dell'Accademia dal titolo *Come insegnare teologia morale?*

4. Attività dei Consigli

4.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana, il Rev.mo P. Joseph W. Tobin, si è tenuto in data 13-15 gennaio.

Il Consiglio di Amministrazione, sotto la presidenza del Moderatore Generale, è composto da un rappresentante del Governo Generale, cinque Provinciali, il Preside, l'Economista e l'Incaricato delle pubbliche relazioni.

Gli incontri si sono aperti con dei rapporti sulla situazione accademica, sulla situazione amministrativa e sugli aspetti inerenti agli studenti, sulla situazione del corpo docente e sulla situazione finanziaria.

Durante le riunioni il Consiglio ha constatato con soddisfazione il lavoro fatto per rinnovare e rinforzare le strutture dell'Accademia Alfonsiana, in modo da poter espandere le sue risorse. Ha espresso, inoltre, la sua gratitudine per il lavoro svolto dai singoli uffici dell'Accademia.

4.2 Consiglio dei Professori

In data giovedì 9 ottobre 2008, secondo gli *Statuti* dell'Accademia Alfonsiana, i professori invitati sono stati convocati, come ogni anno, ad eleggere i loro Rappresentanti per il Consiglio dei Professori e per il Consiglio Accademico. I professori eletti per questi Consigli erano: i Prof.ri Silvio Botero e Alvaro Córdoba per il Consiglio dei Professori e i Prof.ri Raphael Gallagher e Vincenzo Viva per il Consiglio Accademico.

Durante questo anno accademico il Preside, in virtù dell'art. 7 degli *Statuti* dell'Accademia Alfonsiana, ha convocato il Consiglio dei Professori per 5 volte.

4.3 Consiglio Accademico

In virtù dell'art. 12 degli *Statuti* dell'Accademia Alfonsiana, il Preside ha convocato il Consiglio Accademico in data 26 febbraio. La riunione ha visto come tema principale la discussione sulla programmazione accademica.

5. Attività editoriale

Grazie all'impegno della Commissione di Studia Moralia e alla collaborazione dei professori dall'interno e all'apporto dall'esterno, i due fascicoli della Rivista *Studia Moralia* per l'anno 2008 sono stati pubblicati regolarmente. Sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Accademia gli indici dei volumi di Studia Moralia a partire dall'anno 1963 fino ai giorni nostri.

6. Attività dei Professori

6.1 Pubblicazioni

Oltre all'insegnamento e all'assistenza degli studenti nella redazione delle tesi di Licenza e Dottorato e alle altre varie esercitazioni richieste dagli Statuti dell'Istituto, i professori hanno atteso anche alla ricerca scientifica. Di grande rilievo è il numero e il contenuto dei contributi scientifici apparsi nell'ultimo anno accademico.

7. Prospettive

Emerge chiaramente da questi pochi accenni che un anno accademico impegna molte persone che lavorano in campi diversi, ma tutte dedite a mantenere e sviluppare la qualità del nostro Istituto. Non posso menzionare tutti in modo esplicito, ma vorrei almeno assicurare a ciascuno che il suo particolare impegno è riconosciuto come un contributo importante al progetto.

Un ringraziamento particolare va, però, a P. Silvio Botero, che terminerà in questo anno accademico il suo servizio nella nostra Accademia. Per tantissimi anni il Prof. Botero ha lavorato in modo instancabile per l'Istituto e per lo sviluppo della teologia morale, in modo particolare sul tema della famiglia. Carissimo P. Silvio anche se in quest'anno il suo impegno termina in modo ufficiale, spero che troveremo il modo di continuare una collaborazione così fruttuosa.

Una parola di ringraziamento va anche al P. Seán Cannon, che termina quest'anno il suo incarico di professore straordinario. Il Prof. Cannon è stato Preside per due mandati e varie volte Vice-Preside del nostro Istituto e si è dedicato con generosità straordinaria al lavoro come moderatore di tesi. Si dice che nei nostri tempi la vera asceti sia il lavoro nelle commissioni; bisogna riconoscere, almeno in questo senso, che in P. Cannon abbiamo un vero asceta perché è stato membro di quasi ogni commissione che sia mai esistita nella nostra facoltà. È stato invitato oggi a tenere la prolusione non solo per la sua competenza in materia, ma anche come un gesto di riconoscimento per così tanti anni di servizio.

Per concludere la relazione adesso vorrei volgere uno sguardo verso il futuro, cercando di discernere eventuali vie di sviluppo.

Vorrei iniziare con una parola sulla nostra situazione finanziaria, fatto che non dovrebbe sorprendere in tempi come questi. Non ci possiamo aspettare di attraversare una crisi come quella in corso senza sentire qualche effetto collaterale: in effetti ne abbiamo già sentiti tanti e brutti. Un conto, però, è fare manovre per sopravvivere ad una crisi, un altro è lo sviluppo di una matura politica finanziaria. Sono stato molto contento che il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia, nella sua riunione a gennaio di quest'anno, abbia deciso di mettere la realizzazione di una tale politica finanziaria come sua prima raccomandazione. È mia profonda convinzione che per una lunga e complessa serie di motivi la nostra Congrega-

zione non abbia ancora articolato e realizzato una politica finanziaria adeguata ai bisogni di un Istituto come il nostro. Sono persuaso che, superata la crisi, il tempo per le improvvisazioni di emergenza sia passato e che sia ora di risolvere questo problema. Mi auguro che il Capitolo Generale rinnovi l'impegno della nostra Congregazione verso l'Accademia come missione cara al cuore del nostro fondatore. Mi auguro anche che il nuovo Generale e il suo Consiglio si dedichino in uno spirito di dialogo fraterno alla realizzazione di una tale politica adoperando una logica opportuna ai nostri tempi per arrivare ad un ripensamento fondamentale del rapporto finanziario tra la Congregazione e l'Accademia Alfonsiana.

Non meno importante né meno complessa è la questione della ricerca di nuovi professori per l'Accademia. Ho già accennato al fatto significativo che in questo anno due professori termineranno il loro servizio all'Accademia. Nel corso dei prossimi anni vari altri colleghi arriveranno a questo punto. Questo ha una conseguenza ovvia: bisogna trovare professori redentoristi a tempo pieno per garantire il futuro dell'Accademia. Grazie a Dio ci sono vari confratelli che si stanno già integrando qui o che hanno manifestato la loro disponibilità. Anche su questo punto è necessario, però, a mio avviso un ripensamento non solo nel nuovo Governo Generale, ma in tutta la Congregazione. Mandare un professore a tempo pieno all'Accademia non vuole dire sottrarlo alla missione della Congregazione ma piuttosto impegnarlo proprio in quella missione che distingue S. Alfonso e i redentoristi, vale a dire la missione per i più abbandonati sulla base di una solida formazione pastorale e teologica. All'interno di questa missione credo che l'Accademia svolga un ruolo unico che merita un riconoscimento e un sostegno del tutto particolari.

Concludo con qualche breve parola su vari progetti concreti in corso. Da due anni vari professori dell'Accademia partecipano ad un gruppo di riflessione teologica-morale che chiamiamo "collegialità accademica". Sono molto incoraggia-

to dalla qualità delle discussioni sul tema *Bibbia e morale* che abbiamo affrontato nel corso dello scorso anno accademico e non dubito che troveremo un nuovo tema per quest'anno. Un altro progetto importante è il gruppo di lavoro sulla teologia morale fondamentale. Durante questo nuovo anno accademico ogni professore del settore sarà invitato ad incontrarsi con questo gruppo per deliberare insieme sui temi salienti del suo insegnamento. Un terzo progetto iniziato lo scorso anno è quello del cosiddetto workshop didattico: seguendo le richieste dei partecipanti, è prevista la continuazione e l'espansione di questo progetto nel corso di questo nuovo anno.

Come avete sentito nella relazione degli avvenimenti si è formata l'anno scorso una commissione per l'Autovalutazione. Questo passo ci è stato imposto dal cosiddetto processo di Bologna. Ma ci è imposto ancora di più dalla nostra responsabilità reciproca di cercare i modi più efficaci per formare studenti nella nostra disciplina. Ringraziando tutti coloro che hanno lavorato in passato in questo progetto e quelli che attualmente vi stanno lavorando, vorrei incoraggiare tutti quanti, colleghi e studenti, ad affrontare tale progetto in uno spirito di matura collaborazione per il bene del nostro Istituto.

Concludo ribadendo a tutti ciò che avevo detto prima ai nuovi studenti: un anno accademico è come un'estate, sembra lunghissima all'inizio, ma passa molto, molto velocemente. Questa realizzazione può aiutarci a scegliere bene sia a livello personale sia a livello istituzionale tutto ciò a cui dedichiamo il nostro tempo e la nostra energia. Ringraziando tutti per la generosa collaborazione finora dimostrata, sono convinto che essa continuerà anche in questo nuovo anno. Nello spirito di S. Alfonso, affido il nostro vivere e lavorare insieme nelle mani soavi ma al contempo forti di Maria santissima. Buon anno accademico a tutti!

Questo è il momento di agire

La priorità della Chiesa nella tutela dei minori

Prof. Seán Cannon
Accademia Alfonsiana

Sono trascorsi più di quarant'anni da quando ho studiato teologia morale per la prima volta. Era negli anni '60, prima dell'ordinazione sacerdotale, e seguivo in parte la *Theologia moralis* di Aertyns-Damen-Visser¹ e in parte *La Legge di Cristo* di Bernhard Häring². Ambedue i manuali trattano della devianza sessuale ma né la pedofilia né l'abuso sessuale dei bambini appaiono tra le forme di devianza sessuale ivi elencate. Questo vale anche per quasi tutti i manuali di teologia morale in uso nei seminari di quel tempo. Mentre i manuali mettono in guardia contro il pericolo della corruzione morale della gioventù, non si trova alcun riferimento alle serie conseguenze dell'abuso sessuale sui bambini. Solo negli anni Ottanta sarebbero emerse informazioni adeguate sui fenomeni dell'abuso sessuale sui minori e della pedofilia, diventando così, questi, temi di discussione. Insieme con la crescente consapevolezza dell'abuso sessuale sui minori nella società, il problema dell'abuso sessuale sui minori da parte del clero e del personale ecclesiale è stato reso pubblico ed è diventato una sfida sia per la Chiesa sia per le autorità civili. L'abuso sessuale sui bambini e sui minori da parte del clero cattolico è stato rivelato e riportato ampiamente dai mass-media in termini di scandalo, crisi ecclesiale, tradi-

¹ I. AERTYNS – C. DAMEN – J. VISSER, *Theologia moralis*, editio 17^a, Marietti, Turin 1963.

² B. HÄRING, *The Law of Christ. Moral Theology for Priests and Laity*. 3 vols., Mercier Press, Cork 1963-67.



La prolusione del prof. Seán Cannon

mento e dissimulazione. Spesso gli abusi risalivano al passato, molto prima che fossero resi pubblici, e mentre le autorità ecclesiastiche avevano ricevuto denunce, i problemi non sono stati sempre risolti tempestivamente ed efficacemente. Troppo spesso i superiori, abituati a risolvere i problemi del clero in seno alla Chiesa, non pensavano di riferire problemi di abuso sessuale sui minori da parte del clero alle altre istituzioni coinvolte nella protezione dei minori. Solo dopo che, in alcuni Paesi, lo scandalo degli abusi sessuali sui bambini e adolescenti ebbe raggiunto livelli di crisi e le testimonianze dolorose delle vittime furono ampiamente riportate dai mass-media, la Chiesa ha cominciato a reagire in modo consistente al fenomeno.

L'abuso sessuale sui minori è un argomento sgradevole. Quando sono coinvolti sacerdoti e religiosi, la questione è particolarmente ripugnante e sconvolgente. Molti avvertono una grande paura intorno alla questione, sperano di non sentire parlare più del problema. Però, il problema rimane e tocca a noi cristiani approfondire la nostra consapevolezza del fenomeno e rispondere nel modo più professionale e cristiano possibile. Le parole indirizzate ai vescovi irlandesi nel 2006 da Papa Benedetto XVI indicano a noi tutti la strada da seguire:

Nei vostri sforzi continui di affrontare in modo efficace questo problema, è importante stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato, prendere tutte le misure atte ad evitare che si ripeta in futuro, assicurare che i principi di giustizia vengano pienamente rispettati, e soprattutto guarire le vittime e tutti coloro che sono colpiti da questi crimini abnormi³.

Oggi, dopo decenni di esperienze dolorose e di approfonditi studi, riconosciamo che l'abuso sessuale è una realtà mol-

³ Cf. Nostra traduzione del Discorso del Santo Padre ai vescovi irlandesi in visita ad limina Apostolorum, *L'Osservatore Romano*, 29 ottobre 2006, p. 5.

to complessa che si può considerare sotto i profili di peccato, infermità e crimine. Dalla prospettiva del trasgressore si tratta di un fallimento morale, di un comportamento di tipo patologico, di una condotta criminosa sia per il diritto canonico che per la legge civile.

L'abuso sessuale è un fallimento morale

La Chiesa cattolica ha sempre ritenuto gravemente peccaminosa l'attività sessuale deliberativa al di fuori del matrimonio. Storicamente, l'attività sessuale deviante, consensuale o no, fu ritenuta non solo gravemente peccaminosa, ma addirittura definita *contra naturam*. Alcuni atti sono stati definiti come intrinsecamente cattivi, cioè moralmente male in se stessi indipendentemente dalle loro circostanze particolari e da qualsiasi conseguenza particolare che potrebbero avere. Da questa posizione risulta in primo luogo una certa convergenza sulla 'natura dell'atto in se stesso' e solo in secondo luogo sulle conseguenze dell'atto. Quindi nel caso dell'abuso sessuale del bambino, l'enfasi è stata messa sull'atto compiuto; c'era meno riferimento al danno concreto subito dal bambino. Inoltre, quando i moralisti hanno tenuto conto dell'abuso sessuale dei bambini, l'hanno fatto nel contesto della discussione dell'incesto e sono stati più attenti al rapporto sessuale disonesto con un parente stretto che al danno subito dal bambino o dalla bambina.

L'attività sessuale incestuosa fu sempre considerata particolarmente vergognosa e forse questo è uno dei motivi per cui non veniva discussa ampiamente. Fondamentale, forse, c'era l'insensibilità assai diffusa nella società in genere verso l'esperienza e la sofferenza dei bambini⁴. Certamente qualsiasi

⁴ Cf. M. KEENAN, «'Them and Us': The Clergy Child Sexual Offender as 'Other'», in T. FLANNERY, (ed.), *Responding to the Ryan Report*, Columba Press, Dublin 2009, 184-186 (changing Understanding of Childhood).

attività di tipo sessuale compiuta con violenza contro una bambina, come lo stupro, è stata sempre condannata in modo assoluto ed in particolare perché la privava dell'integrità fisica. Per il resto, però, secondo l'opinione comune le carezze, le effusioni, anche quelle intime, non recavano danno permanente ai bambini o alle bambine, i quali non potevano comprendere gli atti dell'adulto. Guardando il comportamento del trasgressore, la preoccupazione del moralista era di effettuare una riforma nella sua vita, una riforma ritenuta quasi sempre possibile con l'aiuto della grazia e della forza di volontà della persona. Quindi l'enfasi è stata posta sulla necessità di incitare il trasgressore alla riforma, anche attraverso la paura dell'inferno.

L'abuso sessuale è un delitto sia per il diritto canonico che per la legge civile

Nel corso dei secoli l'attività sessuale deviante e violenta è stata ritenuta delittuosa sia dalla Chiesa sia dalla società civile. Nella Chiesa tali delitti sono stati puniti con particolare severità, fino alla degradazione dagli ordini sacri⁵. Nel Codice di Diritto Canonico del 1917 troviamo un lungo elenco di delitti contro il Sesto Comandamento, tra cui i delitti contro i minori al di sotto dei 16 anni⁶. Approfittarsi dei minori per coinvolgerli in attività sessuali forzate è stato sempre ritenuto un delitto gravissimo dal diritto e veniva punito secondo le norme riguardo all'incesto e all'incitamento dei minori al-

⁵ Vedi CHARLES J. SCILUNA, «Sexual Abuse of Children and Young People by Catholic Priests and Religious: Description of the Problem from a Church Perspective», in *Sexual Abuse in the Catholic Church: Scientific and Legal Perspectives*, edited by R. Karl Hanson, Friedemann Pfäfflin, Manfred Lütz, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, 13-22, alle pp. 13-16.

⁶ CIC (1917) cc. 2357-2359. Cf. M. CONTE A CORONATA, *Institutiones Iuris Canonici*, vol IV, *De Delictis et Poenis*, Taurini: Marietti, 1935, 490-497.

la prostituzione. Il diritto canonico, e specialmente il Codice del 1917, riservava particolare attenzione ai delitti sessuali del clero e dei religiosi. Il chierico oppure il religioso reo di delitto sessuale contro i minori al di sotto dei 16 anni doveva essere sospeso dall'esercizio dell'ordine sacro, dichiarato infame di diritto, privato di qualsiasi ufficio, beneficio, dignità o responsabilità, e nei casi più gravi deposto dall'ordine sacro (can. 2359 §2). Nel Codice del 1983, la norma corrispondente viene formulata in termini più generici, e chi è ritenuto reo di simili delitti deve essere «punito con giuste pene, non esclusa la dimissione dallo stato clericale, se il caso lo comporti» (can. 1395 §2). Dall'anno 2001 l'abuso sessuale dei minori al di sotto di 18 anni da parte del clero entra nell'elenco dei delitti più gravi (*graviora delicta*) ed il giudizio dei casi rimane riservato alla Congregazione per la Dottrina della Fede⁷.

La maggioranza di questi comportamenti sono delitti non solo nel diritto della Chiesa ma anche nella legge statale e secondo la prassi abituale, nei casi di laici accusati di simili delitti, la Chiesa lasciava ai tribunali civili di determinare la punizione del trasgressore, ma con la riserva di aggiungere alcune altre pene con effetti canonici. Nei casi in cui membri del clero sono stati accusati di simili delitti, il privilegio del foro è stato spesso invocato ed i giudizi nei loro confronti sono stati affidati alle autorità ecclesiastiche. La Chiesa, però, riconosceva che il privilegio del foro non è stato riconosciuto dappertutto dalle autorità civili e quando i chierici sono stati puniti a norma della legge civile, se le autorità della Chiesa ritenevano che le dure punizioni imposte dalle autorità civili fossero sufficienti per ottenere il ristabilimento dell'ordine

⁷ IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae apostolicae motu proprio datae* quibus Normae de gravioribus delictis Congregationi pro Doctrina fidei reservatis promulgantur, AAS 93 (2001) 737-739.

pubblico e la riparazione dello scandalo, potevano essere più clementi nell'applicazione delle pene canoniche⁸.

L'abuso sessuale è frutto di patologia o almeno di un disturbo psichico

Con lo sviluppo della psicologia e della psichiatria la prospettiva sull'abuso sessuale dei bambini è cambiata, ma lentamente, perché per lungo tempo gli scienziati non ascoltavano davvero la voce dei piccoli. Pian piano, quando i legami tra le esperienze d'infanzia ed i problemi sperimentati in età adulta sono stati identificati, gli scienziati hanno capito che le conseguenze degli abusi sessuali subiti nell'infanzia sono molto più serie di quelle intese nella società pre-scientifica. Gli scienziati cercavano di scoprire terapie per far guarire le vittime e, più tardi, le terapie per i trasgressori. Per aiutare sia le vittime che i trasgressori, gli scienziati dovevano approfondire la comprensione del fenomeno dell'abuso sessuale dei bambini e dei minori, un'impresa assai difficile. Perfino oggi, l'abuso sessuale su bambini e minori resta un problema molto complesso e gli scienziati indicano che essi sono sempre in fase di approfondimento della loro consapevolezza del fenomeno. Per esempio, in un primo momento, molti scienziati non hanno dato sufficiente attenzione all'aspetto compulsivo del comportamento abusivo verso i minori e di conseguenza sono stati ottimisti circa la possibilità di riabilitare i trasgressori clericali e di permettere loro di tornare all'esercizio del ministero sacerdotale. Quindi in passato quando i vescovi ed i superiori affidavano i loro religiosi alla cura terapeutica, fu loro consigliato che potevano, dietro certe precauzioni, permettere a questi di tornare al ministero sacerdotale, almeno con gli adul-

⁸ Cf. M. CONTE A CORONATA, *Institutiones iuris canonici*, IV, *De Delictis et Poenis*, Taurini 1935, n. 2049.

ti. Di recente la prognosi è stata molto più cauta da quando gli scienziati con esperienza clinica hanno capito bene il carattere compulsivo del comportamento abusivo, specialmente nel caso di pedofilia propriamente detta.

Nel clima degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso si è sviluppata la tendenza di trattare coloro che sono accusati di abusi sessuali contro i minori come esseri umani colpiti da disturbi psicologici oppure da patologie e quindi bisognosi di terapie, anziché come delinquenti da punire. Nel contesto di quei tempi, gli aspetti delittuosi del loro comportamento sono stati sottovalutati e a volte anche trascurati dalle autorità ecclesiastiche. Le testimonianze dolorose delle vittime delle loro sofferenze spaventose e il loro ricorso alle autorità civili per ottenere giustizia davano in alcuni Paesi un avvertimento alla Chiesa che una dimensione essenziale del fenomeno veniva trascurata. Le dure sentenze imposte da alcuni tribunali civili contro la Chiesa e le enormi ricompense concesse alle vittime hanno avuto l'effetto salutare, ma penoso, di mettere in risalto il carattere delittuoso del comportamento di alcuni membri del clero nei confronti di bambini e adolescenti ed il danno smisurato subito dalle vittime.

Oggi non si può dubitare che l'abuso sessuale sui minori possa avere e spesso ha delle conseguenze serie per le vittime, sia a breve che a lungo termine⁹. I bambini non sono capaci dal punto di vista fisico, emotivo oppure psicologico di sopportare la prematura esperienza sessuale. I danni possono sorgere da due fonti: 1) La natura fisica degli atti sessuali e le conseguenze psicologiche immediate; 2) le distorsioni di carattere

⁹ Cf. *Time for action. Sexual abuse, the Churches and a new dawn for survivors.* (= The Report to Churches Together in Britain and Ireland of the Group established to examine issues of Sexual Abuse), London 2002. Il capitolo 6 contiene un ottimo riassunto. Per un resoconto più esteso vedi un manuale come per esempio: G.A. REKERS, (ed.), *Handbook of child and adolescent sexual problems*, Lexington Books, New York 1995.

psicologico ed emotivo generate dai trasgressori nel tentativo di impedire che gli abusi vengano scoperti e resi pubblici.

In alcuni casi l'abuso sessuale può essere doloroso e causare lesioni fisiche ai bambini. È possibile che contraggano infezioni. Spesso i trasgressori cercano di manipolare le loro vittime allo scopo di farle accondiscendere ai loro desideri oppure di garantirsi il loro silenzio in futuro su quello che è successo. Queste cose rendono la vita delle vittime più complicata. Esse hanno grandissima difficoltà ad avere fiducia negli altri, perché spesso sono state abusate da persone in cui avevano riposto piena fiducia. Molti di loro credono di essere essi stessi responsabili di quanto accaduto e sperimentano forti sentimenti di vergogna e di colpa, fino al punto di voler nuocere a se stessi. Possono soffrire di fobie, ritorni di fiamma, accessi di panico ecc. In seguito possono sperimentare grande e continua difficoltà ad avere rapporti sessuali. Alcuni hanno sentimenti di collera e di furia contro Dio, contro la società e in particolare contro uomini o donne, dipende da chi sono stati maltrattati. Molti di loro hanno un forte senso di isolamento, oppure la sensazione di trovarsi in una situazione di impotenza e di abbandono. Per molte vittime di abusi la notte porta frequentemente incubi.

Nei casi più gravi, quando la responsabilità per l'abuso sessuale non viene attribuita al trasgressore, l'ingiustizia inerente dà energia al falso senso di colpevolezza assunto dalla vittima. Tale energia alimenta la collera e la vergogna nella persona abusata, con la conseguenza che la vittima continua a prolungare tali sentimenti oppure cade nella depressione. Tale depressione può condurre al suicidio, ma anche se non arriva a tal punto le persone possono fare ricorso ai cosiddetti "meccanismi di sopravvivenza" oppure a "tentativi di soluzione" per far fronte ai sentimenti intollerabili di collera, vergogna, depressione e ansietà inabilitante e dolorosa. Per esempio, possono venire attuati comportamenti problematici come i seguenti:

- abuso di sostanze come l'alcool o le droghe per cambiare l'umore;
- attività come giochi d'azzardo o giochi di video per sfuggire alla realtà;
- comportamenti ossessivi, per esempio eccessi nella pulizia;
- problemi con l'attività sessuale, evitandola totalmente oppure comportandosi in modo promiscuo;
- comportamento sessuale abusivo; bisogna notare bene che non tutte le vittime degli abusi sessuali passano a loro volta a praticare abusi sessuali, ma purtroppo in alcuni casi si è verificato.

Gli effetti dell'abuso sessuale sui bambini e sugli adolescenti da parte di adulti sono spesso molto severi, ma gli scienziati sono del parere che di solito gli effetti di un tale abuso sessuale sui bambini e sugli adolescenti sono peggiori quando i colpevoli sono sacerdoti oppure religiosi¹⁰. Questo a causa della natura del rapporto del tutto particolare di piena fiducia tra clero e bambini e della incapacità psicologica di questi ultimi di opporsi al comportamento abusivo del sacerdote.

Da lungo tempo gli studiosi della sessualità deviante hanno cercato di rispondere alla domanda sul perché gli adulti, e soprattutto gli uomini, abusino sessualmente dei bambini e degli adolescenti e le teorie elaborate per chiarire l'etiologia e la prolungazione del fenomeno sono assai numerose¹¹. Teorie di ca-

¹⁰ Vedi, per esempio, «Broken Trust. Stories of Pain, Hope, and Healing from Clerical Abuse Survivors and Abusers», a cura di P. FLEMING, S. LAUBER-FLEMING & M.T. MATOUSEK, Crossroad Book, New York 2007.

¹¹ Vedi un sommario di queste teorie in *Child Sexual Abuse: A Review of the Literature*, The John Jay College Research Team, Karen J Terry, principal investigator and Jennifer Tallon, primary researcher, pp. 13-20. Consulted on the website of the United States Conference of Catholic Bishops on 24 September 2009 at <http://www.usccb.org/ocyp/webstudy.shtml>

rattere biologico, psicologico e sociologico hanno offerto spiegazioni sull'origine delle fantasie sessuali devianti e dello stesso comportamento. A causa della natura complessa di tali comportamenti e della diversità tra le persone che li praticano, mi sembra che nessuna teoria individuale sia capace di spiegare tutti i casi. Negli ultimi decenni alcuni studiosi hanno proposto teorie di tipo comprensivo oppure integrativo che sembrano essere più consone con i risultati clinici disponibili¹².

Negli ultimi due decenni i problemi connessi con i delitti sessuali del clero e dei religiosi hanno attirato non poca attenzione, però per la maggior parte manca la ricerca sistematica, anche in seno alle Chiese, per studiare tali comportamenti e trovare quali siano i motivi alla loro base. Al presente non esiste un consenso tra gli studiosi della questione sul perché alcuni membri tra il clero ed i religiosi siano responsabili di abusi sessuali sui bambini e sugli adolescenti. Scrittori come D. R. Hands¹³ e Richard Sipe¹⁴ hanno avanzato modelli psico-dinamici per spiegare il comportamento. Le teorie di natura comprensiva o integrativa sembrano offrire spiegazioni più promettenti per la comprensione del comportamento dei trasgressori clericali. Alcuni ricercatori (Kafka, Camar-

¹² Vedi D. FINKELHOR, *Child Sexual Abuse: New Theory and Research*, The Free Press, New York 1984. W. MARSHALL and H. BARBARBEE, «An integrated theory of the etiology of sexual offending», in W. MARSHALL, D. LAWS and H. BARBARBEE (eds.), *Handbook of Sexual Assault: Issues, Theories and Treatment of the Offender*, Plenum Press, New York 1990. *Narrative Theory in Practice: The Archeology of Hope*, ed. Crockett, Winsladfe, Epston & Monk, Jossey-Bass, San Francisco 1997. E. LAMBIASE, *La dipendenza sessuale. Modelli clinici e proposte di intervento terapeutico*, LAS, Roma 2001. S. SMALLBONE, W. L. MARSHALL & R. WORTLEY, *Preventing Child Sexual Abuse. Evidence, policy and practice*, Willan Publishing, Cullompton, Devon GB 2008, 21-45.

¹³ D. R. HANDS, «Beyond the Cloister – Shamed sexuality in the formation of the sex-offending clergy», in B. K. SCHWARTZ & H. R. CELLINI (eds), *The Sex offender*, Civic Research Institute, Kingston NJ 2002.

¹⁴ A. W. R. SIPE, *Sex, Priests and Power: Anatomy of a Crisis*, Brunner/Mazel Inc., New York 1995.

go, Haywood et al., Keenan¹⁵) sono del parere che i trasgressori clericali abbiano caratteristiche particolari rispetto ai colpevoli tra la popolazione in genere; altri invece (e. g. Langevin) non trovano differenze notevoli tra trasgressori clericali e altri¹⁶. La ricerca di Plante¹⁷ ed altre indicano che i trasgressori clericali in particolare mostrano ritrosia, isolamento e passività e quindi tali studiosi pongono come postulato che i membri del clero colpevoli di delitti sessuali possano essere spinti da collera ed aggressività cronicamente tenute sotto un ferreo controllo.

Il sacerdote psicologo Stephen Rossetti ha parlato della crisi ecclesiale provocata dagli abusi sessuali sui minori da parte di alcuni sacerdoti e religiosi come “grazia tragica” per la Chiesa¹⁸. L’aggettivo “tragica” fa riferimento alla tragedia verificatasi perché per troppo tempo la risposta delle autorità ecclesiastiche alla crisi è stata non solo negativa, ma tendeva

¹⁵ M. KAFKA, «Sexual molesters of adolescents, ephebophilia and Catholic clergy: A review and synthesis», in *Sexual Abuse in the Catholic Church: Scientific and Legal Perspectives*, a cura di R.K.Hanson, F. Pfäfflin e M. Lütz, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 51-59. R.J. CAMARGO & J.A. LOFTUS, «Child sexual abuse among troubled clergy: a descriptive study». Paper presented to the 100th Annual Convention of the American Psychological Association 1992, Washington, DC (unpublished paper). T.W. HAYWOOD ET AL., «Cycles of abuse and psychopathology in cleric and noncleric molesters of children and adolescents», in *Child Abuse and Neglect*, 20,1233-1243. M. KEENAN, «‘Them and Us’: The Clergy Child Sexual Offender as ‘Other’», in T. FLANNERY (ed.), *Responding to the Ryan Report*, Columba Press, Dublin 2009, 180-231, alle pp. 202-210.

¹⁶ Cf. *Sexual Abuse in the Catholic Church: Scientific and Legal Perspectives*. Proceedings of the Conference “Abuse of Children and Young People by Catholic Priests and Religious” (Vatican City, April 2-5, 2003), edited by R. KARL HANSON, FRIEDMANN PFÄFFLIN, MANFRED LÜTZ, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004.

¹⁷ Vedi THOMAS PLANTE, *Bless Me Father for I have Sinned: Perspectives on Sexual Abuse by Roman Catholic Priests*, Praeger/Greenwood, Westport, CT 1999.

¹⁸ S.J. ROSSETTI, *A Tragic Grace. The Catholic Church and Child Sexual Abuse*, The Liturgical Press, Collegeville, MN. 1996.

anche ad essere eccessivamente legalista, ristretta e concentrata sui trasgressori. Difatti molte volte l'ira delle vittime e di altri colpiti dai maltrattamenti è stata indirizzata soprattutto contro vescovi e superiori, che sembravano essere più preoccupati di proteggere l'istituzione ecclesiale che di aiutare le vittime a guarire e la cui gestione della crisi ha permesso che gli abusi continuassero. Bisogna riconoscere che la risposta della Chiesa è stata spesso basata sull'ignoranza della vera natura dell'abuso sessuale infantile e dei suoi effetti devastanti sulle vittime insieme con gli effetti negativi anche sui trasgressori, sulle loro famiglie, sui loro colleghi nel sacerdozio, sulle comunità ecclesiali locali e sull'intera Chiesa. Anche se in ritardo la Chiesa, specialmente nel mondo anglo-sassone, ha subito una conversione ed ora sta cercando di rispondere in modo effettivo e comprensivo alla crisi e alle sue implicanze. Rossetti auspica che la risposta della Chiesa sia positiva e di sua propria iniziativa, di natura pastorale, in primo luogo a favore delle vittime ma senza trascurare i colpevoli¹⁹.

Dall'esperienza recente sappiamo che una politica comprensiva ecclesiale comporta almeno i seguenti elementi:

- programmi per prevenire, per quanto possibile, ogni abuso sessuale da parte di qualsiasi membro del personale ecclesiale;
- una gestione tempestiva e sensibile delle denunce;
- una risposta compassionevole a coloro che denunciano abusi;
- una risposta giusta ed equa a chi ha trasgredito;
- una formazione più professionale del clero e dei religiosi;
- rinnovamento dei programmi per il reclutamento e l'educazione di tutto il personale ecclesiale in futuro;
- promozione di ricerca sulle cause dell'abuso sessuale dei bambini, specialmente all'interno della Chiesa cattolica.

¹⁹ *Ibid.* 106-111.

1. La prevenzione dell'abuso sessuale infantile da parte del personale ecclesiale

Tutti i bambini hanno il diritto fondamentale di essere rispettati, ben curati e protetti. Questo diritto è ben fondato sull'insegnamento evangelico, sulle direttive per la migliore prassi e nelle leggi internazionali e nazionali.

Di conseguenza tutta la Chiesa deve essere sensibilizzata circa la serietà della questione e ogni suo componente deve impegnarsi a fare tutto ciò che è necessario:

- per mostrare che il diritto di ogni bambino alla protezione dal danno morale e fisico è di somma importanza;
- per curare bene e salvaguardare i bambini e la gioventù;
- per favorire la migliore prassi (*foster best practice*);
- per essere responsabile di creare strutture efficaci per la protezione dei bambini;
- per sostenere organismi e personale ecclesiali nella salvaguardia dei bambini;
- per stabilire pratiche prudenti per il reclutamento di personale, per garantire, per quanto possibile, di escludere dai posti di fiducia persone che potrebbero mettere a rischio i bambini;
- per mantenere codici di comportamento, cioè direttive chiare per indicare quali comportamenti sono accettabili e quali non sono accettabili come elemento essenziale della protezione dei bambini;
- per gestire attività sicure per i bambini, aiutando a garantire che possano giocare e imparare in un ambiente sicuro.

In molti Paesi questi principi per la protezione dei bambini già fanno parte delle politiche elaborate sia dalle Chiese²⁰

²⁰ Per esempio: UNITED STATES CONFERENCE OF CATHOLIC BISHOPS, *Promise to Protect, Pledge to Heal*, USCCB, Washington, DC 2003.

sia dalle autorità civili, per indicare i modelli di pratiche migliori per garantire la protezione dei minori. Infatti, in alcuni casi tali politiche sono state aggiornate regolarmente per tener conto delle conclusioni della ricerca²¹.

Però, non è sufficiente per la Chiesa oppure per lo stato elaborare politiche per la protezione dei minori. Le strategie per la prevenzione degli abusi devono essere comunicate a tutto il personale ecclesiale, alla comunità ecclesiale e al pubblico in generale. Per essere pienamente efficaci, le procedure richiedono collaborazione tra organismi ecclesiali ed altre strutture. È pure necessario che le procedure siano verificate e aggiornate regolarmente.

2. La gestione dei casi di abuso sessuale

La gestione delle denunce di abusi sessuali sui bambini o sugli adolescenti richiede in primo luogo una risposta efficace e consistente a coloro che fanno denuncia di essere stati abusati e poi a quelli che sono stati denunciati. A tale scopo serve un protocollo chiaro per la gestione delle denunce da applicare in ogni caso, un protocollo che rispetti il ruolo del vescovo diocesano oppure del superiore maggiore.

2.1 La risposta a coloro che fanno denuncia di abusi sessuali sui minori

Parlare di abuso sessuale è sommamente difficile sia per la vittima che per chi ascolta. Raccontare la propria storia per

²¹ Per esempio, nel 2005 la Conferenza Episcopale Irlandese insieme con la Conference of Religious of Ireland ed l'Irish Missionary Union, hanno pubblicato *Our Children, Our Church, Child Protection Policies and Procedures for the Catholic Church in Ireland*. Nel 2008 The National Board for Safeguarding Children in the Catholic Church, un corpo autonomo creato dai vescovi, ha pubblicato *Safeguarding Children. Standards and Guidance Document for the Catholic Church in Ireland*.

sonale richiede enorme coraggio da parte della vittima e un alto livello di fiducia nel suo interlocutore. Visto che l'abuso sessuale comporta la perdita o almeno la riduzione della fiducia negli altri, è di somma importanza che chi ascolta reagisca con grande sensibilità e cura quando la vittima è pronta a raccontare la sua triste esperienza. Rispondere bene è l'inizio della guarigione. Naturalmente la Chiesa deve essere disposta ad andare oltre e garantire una cura professionale per le vittime.

L'abuso sessuale dei minori è un problema serio per la società civile e per la Chiesa come parte di tale società. Quindi la Chiesa è chiamata oggi a collaborare più strettamente con le altre istituzioni coinvolte nella protezione dei minori e nella gestione delle denunce. In passato la società civile lasciava risolvere alla Chiesa i problemi in cui erano stati coinvolti membri del clero e religiosi, ma non è più così. Le recenti esperienze hanno dimostrato che le autorità ecclesiastiche sono state a volte poco efficienti nella gestione delle denunce di abusi e pertanto hanno ridotto la fiducia di molti, non solo delle vittime, nella capacità e disponibilità della Chiesa di fare ciò che è necessario per la protezione dei bambini e degli adolescenti. Di conseguenza non poche vittime preferiscono ricorrere alle agenzie civili per le denunce, anche quando riguardano membri del clero. Oggi la Chiesa deve avere i suoi protocolli per la gestione delle denunce di abuso sessuale, sia sui minori che su adulti, ma essa è chiamata anche a riferire le denunce tempestivamente alle altre istituzioni coinvolte nella protezione dei minori (servizi di sicurezza e servizi sanitari).

Non è sufficiente neanche avere procedure sulla carta. Bisogna garantire ed anche addestrare tutto il personale ecclesiale nella pratica delle procedure. Inoltre, servono controlli indipendenti ogni tanto per garantire che le procedure vengano seguite.

Negli ultimi decenni non poche Chiese locali ed istituti religiosi hanno preparato simili protocolli, seguendo in parte

modelli già in uso presso le autorità civili. Ambedue i tipi di protocollo tendono a seguire una forma legale e psicologica. Quelli ecclesiali sono stati criticati per la frequente mancanza di una chiara dimensione pastorale.

Ciò che le vittime ed i sopravvissuti all'abuso sessuale cercano soprattutto dalla Chiesa è la testimonianza che essa è sollecita per loro e pronta a condividere le loro sofferenze. L'uso abituale del linguaggio legale e l'atteggiamento di voler difendere l'istituto aumenta la loro sofferenza. Hanno bisogno, soprattutto, di essere ricevuti in modo compassionevole e sentire una parola di cordoglio dalla Chiesa. Presentare sinceramente le proprie scuse è un buon inizio, ma una vera risposta pastorale deve andare oltre. Purtroppo, molti uomini e donne coinvolti nella pastorale ecclesiale non riescono ad andare oltre le scuse e lasciano il resto ai cosiddetti professionisti, gli psicologi ed i consiglieri. Il padre Rossetti, egli stesso uno psicologo di professione, non è d'accordo:

Ma gli operatori pastorali danno sempre sostegno, consiglio, conforto e guarigione alle vittime di ogni tipo di trauma. Mostrano sostegno ai moribondi e ai familiari del defunto. Danno assistenza ai malati e pregano per la loro guarigione. Danno consiglio ai preoccupati e a tante persone bisognose d'un ascolto comprensivo... Non è giusto per gli operatori pastorali dire che non sono professionisti. È vero che non sono psicologi e non possono praticare psicoterapia. Neanche sono avvocati, e non debbono parlare come fossero avvocati oppure usare linguaggio giuridico. Invece sono professionisti religiosi ben preparati e pratici, con un messaggio di speranza espresso nel linguaggio della Sacra Scrittura²².

²² S.J. ROSSETTI, *A Tragic Grace*, 107 (la traduzione dall'inglese è mia).

2.2 La risposta ecclesiale a coloro che sono stati accusati di abusi sessuali

Una risposta adeguata della Chiesa a coloro che sono stati accusati di abusi sessuali deve cercare di conciliare due atteggiamenti essenziali: compassione e responsabilità. La risposta deve corrispondere alla complessità del problema, cioè risposta pastorale verso il fratello errante, risposta terapeutica per chi è malato e trattamento giusto ed equo di chi è accusato di delitti contro innocenti.

Non è facile mantenere un equilibrio negli atteggiamenti, specialmente dinanzi ai racconti sensazionali, in buona parte dei mass media, dei delitti del clero. La Chiesa ha la responsabilità di fare tutto il possibile per arrivare alla verità in una situazione complessa, fermo restando il principio che la persona deve essere considerata innocente finché non sia provata la sua colpevolezza.

Stiamo attraversando un periodo in cui nella società come pure nella Chiesa la reazione più diffusa è di orrore degli abusi sessuali e della volontà di punire in modo esemplare i trasgressori²³. Ciononostante, va sottolineata la necessità di applicare ad ogni caso i principi etici e giuridici iscritti nel protocollo relativo per garantire l'emendazione del trasgressore, la reintegrazione della giustizia e la riparazione dello scandalo. A tale scopo bisogna anche garantire che le procedure canoniche siano applicate in modo da non compromettere l'indagine civile.

Nel caso in cui i fatti raccolti nell'indagine canonica previa sembrino sufficienti per mostrare la fondatezza della denuncia, l'Ordinario deve presentare i risultati di tale indagi-

²³ M. BREEN, «Depraved Paedos and Other Beasts: The Media Portrayal of child sexual abusers in Ireland and the UK», in P. YODER & P.M. KREUTER (eds.) *Monsters and the Monstrous: Myths and Metaphors of Enduring Evil*, London 2004.

ne preliminare alla Congregazione per la Dottrina della Fede per il suo esame²⁴. A questo punto l'Ordinario deve chiedere al chierico di allontanarsi spontaneamente dall'esercizio pubblico del ministero sacro, oppure può imporre un provvedimento nel caso in cui ci sia rifiuto da parte del chierico (CIC can. 1722). Deve essere però chiaro che questo non comporta alcun giudizio sulla responsabilità o meno per il delitto di cui è stato accusato. Tra gli altri diritti, l'accusato gode del diritto di avere un avvocato civile, un consulente canonico e un sostenitore per aiutarlo nella risoluzione del caso. A lui va anche garantito il sostegno finanziario necessario per le necessità della propria vita e per le spese per la propria difesa.

Al chierico sotto accusa vanno offerti aiuti psicologici, ma non può essere costretto a subire esami psicologici per stabilire se egli costituisce o meno un rischio per i minori (CIC can. 220). Già molti sacerdoti e religiosi hanno acconsentito a sottoporsi ai test psicologici, i quali possono essere di grande valore per loro stessi e per i loro superiori in modo da raggiungere un accordo sulle decisioni del loro futuro.

Parimenti, numerosi sacerdoti e religiosi giudicati colpevoli di abusi sessuali sui minori hanno preso parte a programmi terapeutici e dall'esperienza di alcuni terapeuti che hanno lavorato con i trasgressori cominciamo a raccogliere dei dati su cui possiamo fare affidamento.

È molto facile venire influenzati dalle immagini apparse nei mass media sui sacerdoti e religiosi ritenuti colpevoli di reati contro bambini e adolescenti, e di conseguenza pensare a questi uomini come mostri predatori di bambini, come mostri particolarmente orribili perché sono sacerdoti chiamati ad essere uomini buoni e a voler bene agli altri.

²⁴ *Sacramentorum sanctitatis tutela*, art. 1 §1. Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera *Ad exsequendam*, 18 maggio 2001. AAS 93 (2001) 785-788.

Il contrasto tra la bontà di vita alla quale i sacerdoti sono chiamati e la malvagità del loro comportamento abusivo rende più sensazionali i racconti dei mass media. Hanno tradito la fiducia riposta in loro. È giusto essere arrabbiati col comportamento abusivo di questi uomini nei confronti di persone innocenti, in particolare bambini, adolescenti e adulti vulnerabili. I loro delitti sono detestabili e noi non dobbiamo permettere nessuna scusa o razionalizzazione per la loro condotta abusiva offensiva. Dobbiamo, però, anche riconoscere le ferite alla base del loro comportamento compulsivo e abusivo. Sono uomini incrinati e malati, esseri umani feriti e capaci di ferire, nostri fratelli bisognosi di guarigione anch'essi come le loro vittime.

2.3 Protezione dei bambini e cura dei chierici dichiarati colpevoli

Una parte integrante della protezione dei bambini sarà lo sviluppo di un programma continuo di cura e supervisione dei chierici ritenuti colpevoli. Tale programma potrebbe essere realizzato in accordo con i professionisti che si occupano dei trasgressori sessuali.

Oggi una grande sfida per la Chiesa è di poter bilanciare la necessità di proteggere la gioventù, che sarà sempre la nostra priorità più importante, con il sostegno e la riabilitazione di quei sacerdoti e religiosi colpevoli che lavorano sinceramente per riprendersi dalla loro infermità e ri-stabilire una vita umana con senso, fermezza e servizio²⁵.

Infine si richiede un chiaro protocollo che stabilisca le procedure per la riabilitazione di coloro che sono stati falsamente accusati di abusi sessuali.

²⁵ Cf. P. FLEMING ET AL., *Broken Trust*, pp. 17-29, 222-228.

3. Reclutamento ed educazione del clero

L'esperienza dolorosa degli abusi sessuali di alcuni sacerdoti e religiosi contro i minori pongono non poche domande circa il reclutamento e la formazione del clero celibatario. Qui, per limiti di tempo, non possiamo fare altro che indicare alcuni di loro.

3.1 Implicanze per il reclutamento e la formazione del clero

L'esperienza raccolta recentemente nei programmi terapeutici per sacerdoti colpevoli di abusi sessuali indica che la maggioranza di loro non sono stati ben preparati durante la formazione seminaristica a vivere una vita celibataria.

In passato nei seminari il sistema di valutazione dei candidati al sacerdozio è stato inadeguato, con il risultato che alcuni sono stati ammessi agli ordini sacri senza essere capaci di vivere una vita celibe. Certamente il celibato può essere vissuto come forma di vita psicologicamente sana e produttiva. Non è però una forma di vita comoda e richiede un soggetto che sia psicologicamente e spiritualmente maturo. Anche se la formazione seminaristica dei candidati al sacerdozio è molto cambiata, essa deve migliorare ancora. È necessario che i candidati al sacerdozio ricevano più che una formazione teorica sul vincolo tra sacerdozio e celibato. Hanno bisogno di una formazione pratica che li istruisca a vivere la vita celibe. I sistemi per valutare i candidati e la formazione in seminario devono garantire che i futuri sacerdoti e religiosi siano abbastanza maturi e sani per vivere e fiorire da celibi.

Inoltre, i candidati al sacerdozio non ricevono ancora una preparazione adeguata per la gestione sana e giusta del ruolo e del potere personale che avranno da sacerdoti. L'abuso è tanto una devianza del potere quanto del sesso. I candidati non vengono neanche formati sufficientemente sulle dinamiche psicologiche coinvolte nei rapporti pastorali che avranno

da sacerdoti. I candidati al sacerdozio ed i preti sembrano, inoltre, avere ancora poca comprensione dei problemi di trasferimento e di trasferimento contrario che occorrono nei rapporti tra clero e gli altri. Si tratta di situazioni in cui la persona che richiede l'aiuto del sacerdote getta un suo bisogno sul sacerdote e il sacerdote a sua volta getta sull'altro il proprio bisogno o il proprio problema psicologico irrisolto.

Capita spesso che i sacerdoti siano ben capaci di identificare i bisogni degli altri e di provvedere a questi, ma che siano meno capaci di identificare i propri bisogni personali.

3.2 Sviluppate un'etica professionale per il clero

La Chiesa cattolica sovente interpreta il sacerdozio sotto i profili di vocazione e ministero. Essa tende a negare o a trascurare il suo carattere "professionale". Quindi, ci troviamo di fronte alla mancanza di strutture per la valutazione del ministero pastorale dei sacerdoti in relazione al tenore di vita professionale e all'esercizio delle sue responsabilità. Finora, nella società in cui si discute molto sulle strutture per valutare l'esercizio della responsabilità nella vita professionale, è stata data scarsa attenzione alla creazione di un modello di etica professionale per il ministero pastorale²⁶. Tuttavia, la crisi degli abusi sessuali da parte del clero ha dimostrato chiaramente la necessità di un modello di etica professionale che dovrebbe come minimo comportare:

- un codice di condotta professionale, capace di richiamare alla mente del clero le responsabilità implicate nell'esercizio del loro ministero in modo professionale;
- la formazione continua in relazione agli obblighi personali e professionali, specialmente per quanto riguarda la condotta sessuale, i rapporti pastorali e la riservatezza;

²⁶ Cf. RICHARD M. GULA, *Ethics in Pastoral Ministry*, Paulist Press, New York/Mahwah, N.J. 1996.

- strutture di sostegno per il clero ed il personale ecclesiale;
- la formazione professionale riguardo all'amministrazione e la direzione per i responsabili della Chiesa.

4. Promuovere la ricerca sulle cause dell'abuso sessuale, specialmente nella Chiesa

Una raccomandazione ricevuta dai vescovi cattolici canadesi dal comitato *ad hoc* sull'abuso sessuale dei bambini da loro creato chiede al corpo episcopale di promuovere una ricerca immediata e continua nel campo delle scienze sociali sulla realtà complessa della sessualità umana, la sessualità del celibato ed i problemi connessi all'espressione deviante della sessualità²⁷. Una simile ricerca scientifica è in corso per conto del corpo episcopale americano presso il prestigioso *Forensic Psychology Research Institute* del John Jay College, New York.

Sarebbe di grande aiuto alla Chiesa cattolica approfondire la conoscenza scientifica del fenomeno degli abusi sessuali, specialmente all'interno della Chiesa stessa, allo scopo di poter aiutare non solo le vittime dell'abuso sessuale e i trasgressori, ma anche tutta la comunità ecclesiale che è stata anch'essa vittima del terribile flagello.

Conclusione

Per concludere vorrei citare le parole del Prof. Giovanni Russo, ex studente dell'Accademia Alfonsiana:

Quando la società nascondeva i pedofili, la Chiesa ha mostrato di essere controcorrente ed ha manifestato il suo ruolo

²⁷ Cf. *From Pain to Hope*. Report from the Ad Hoc Committee on Child Sexual Abuse, June 1992, p. 62.

“profetico”. Il Concilio di Elvira (309), al can. 71, diceva ‘*Persone che abusano di ragazzi non devono essere ammessi alla comunione neppure al momento della morte*’. Questo pronunciamento ufficiale è un atto di coraggio della Chiesa, ben 1700 anni prima che la società prendesse coscienza del problema.

Giovanni Paolo II ha sottolineato profeticamente che gli abusi sui giovani da parte di un sacerdote o di un religioso sono il «grave sintomo di una crisi della moralità sessuale dalle radici profonde, crisi persino dei rapporti umani, e le sue vittime principali sono la famiglia e i giovani. Affrontando il problema degli abusi con chiarezza e determinazione, la Chiesa aiuterà la società a comprendere e far fronte alla crisi esistente al suo interno»²⁸.

Alla nostra generazione è stata data l’opportunità storica di affrontare l’afflizione dell’abuso sessuale infantile nel sacerdozio e nella società. Se riusciamo ad affrontare la devianza sessuale con chiarezza e coraggio, il nostro contributo per la salvaguardia delle presenti e future generazioni di bambini ed adolescenti sarà enorme. La Prof.ssa Marie Keenan ci spinge verso un traguardo più alto, quando ci dice:

Si richiede urgentemente un nuovo modo di pensare. Con un vero esame dell’abuso sessuale da parte del clero cattolico ed i sentieri inerenti e sistemici al suo sviluppo, possiamo forse contribuire in qualche misura alla sua prevenzione in futuro. Però, questo è insufficiente. Se vogliamo veramente aiutare i bambini e creare una società più sicura per tutti, al-

²⁸ G. Russo, «Quando il pedofilo è un educatore», in *L’innocenza tradita. Pedofilia: il punto sulla questione*, a cura di SALVINO LEONE, Città Nuova, Roma 2006, 41-56, p. 53. Le parole di Giovanni Paolo II sono dal suo Discorso ai partecipanti alla riunione interdicasteriale con i Cardinali degli Stati Uniti d’America, 23 aprile 2002.

lora è necessario andare oltre il desiderio di colpevolizzare, e adottare prospettive di carattere più preventivo e riabilitativo/ristorativo. In questo modo possiamo anche lavorare per guarire la miriade di vite umane gravate dal lascito dell'abuso sessuale infantile dentro la Chiesa cattolica – vittime, trasgressori e le famiglie di ambedue, chierici falsamente accusati e le loro famiglie, sacerdoti e religiosi, il laicato cattolico ed i molti vescovi e capi religiosi, alcuni dei quali vivono una vita da uomini e donne intimoriti e infranti²⁹.

²⁹ «New thinking is urgently required. By truly examining child sexual abuse by Catholic clergy and its developmental and systemic pathways, we may be able to go some way towards preventing future offending. However, this is not enough. If we truly want to help children and create a safer society for all, then we need to get beyond a blaming stance and towards more preventative and rehabilitative/ restorative perspectives. In this way we might also work towards healing the myriad of lives burdened by the legacy of child sexual abuse within the Catholic Church – victims, perpetrators and both sets of families, clerical men who have been falsely accused and their families, priests and religious and the Catholic laity and the many bishops and church leaders, some of whom live lives as frightened and broken men and women». *Op. cit.*, p. 219ss.

APPENDICI

1. Sommario statistico degli studenti 2008-2009

• Studenti iscritti: 317

LICENZA

Primo anno	53
Secondo anno	60
Fuori corso	6
Totale	119

DOTTORATO

Primo anno	39
Secondo anno	31
Fuori corso	99
Totale	169

Straordinari	24
Ospiti	5

• Stato religioso

Clero diocesano	168
Religiosi	124
Laici	25

• Distribuzione per continente

Europa	143
America	79
Africa	37
Asia	55
Oceania	3

• Distribuzione per Paesi

EUROPA	143
Croazia	4
Germania	5
Gran Bretagna	2
Irlanda	2
Italia	80
Lituania	2
Polonia	8
Portogallo	2
Repubblica Ceca	3
Romania	5
Slovacchia	8
Spagna	6
Ucraina	14
Ungheria	2
AMERICA	79
Argentina	4
Brasile	33
Canada	3
Cile	1
Colombia	7
Costa Rica	1
Ecuador	1
Guatemala	2
Haiti	1
Honduras	1
Messico	6
Panama	1
Paraguay	1
Perù	4
Porto Rico	1
Repubblica Dominicana	1
Trinidad e Tobago	1

USA	8
Venezuela	2
AFRICA	37
Benin	1
Burundi	2
Camerun	2
Congo	1
Egitto	2
Guinea-Bissau	1
Kenya	1
Madagascar	2
Mozambico	1
Nigeria	6
Rep. D. Congo	9
Rwanda	3
Sierra Leone	1
Tanzania	2
Togo	1
Uganda	1
Zimbabwe	1
ASIA	55
Cina	2
Corea del Sud	3
Filippine	4
India	34
Indonesia	1
Iraq	4
Libano	1
Malaysia	2
Vietnam	4
OCEANIA	3
Australia	2
Tonga	1

2. Pubblicazioni dei professori 2008-2009

Amarante Alfonso

- «Antonio M. Tannoia (1727-1808). Cenni biografici», in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 56/1 (2008) 5-32.
- «Dottrina cristiana alfonsiana», in *Studia Moralia* 46/2 (2008) 469-485.
- «Orientarsi..., ma verso dove?», in *S.O.S. Speranze o speranza? "La tua Passione è la speranza mia"*, = PGVR opuscoli 2, Editrice San Gerardo, Materdomini 2009, 32-39.
- «Lectio per la prima domenica di Quaresima», in *In cammino verso Gerusalemme. Lectio divina sui Vangeli del Tempo di Quaresima e Pasqua. Anno B*, Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2009, 11-16.

Recensioni

- D'ADDEZIO Giustino, *In cammino con Gerardo Majella, il santo giovane dei giovani*, Elledici, Leumann (Torino) 2008, in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 56/2 (2008) 553-556.
- ALCAMO Giuseppe, *La catechesi in Sicilia: tra il Concilio Vaticano II e il Giubileo del 2000*, Editrice Coop. S. Tommaso – Editrice Elledici Leumann (TO), Messina 2006, in *Studia Moralia* 46/1 (2008) 293-296.
- ASTI Francesco, *Dire Dio. Linguaggio sponsale e materno nella mistica medievale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, in *Studia Moralia* 46/1 (2008) 297-301.

Botero José Silvio

- Llamados a la perfección cristiana como pareja humana. Fundamentos y perspectiva*, = Colecc. Espiritualidad familiar, San Pablo, Bogotá 2008.
- La Familia cristiana: Misterio humano y divino, Cuadernos de Teología Fundamental*, Instituto Teológico de Murcia OFM, Murcia 2009.

Nueva Generación de padres, Nueva generación de hijos, Ediciones Paulinas, Bogotá 2009.

Curso de Ética Teológica. Parte Fundamental, Editor A. Barrera P., México 2009.

«El amor conyugal, criterio fundamental de la indisolubilidad del matrimonio», in *Compostellanum* 53/1-2 (2008) 277-296.

«La dialéctica del Evangelio: Radicalidad y Flexibilidad. Una clave pedagógica», in *Laurentianum* 49/1 (2008) 53-70.

«La dimensión ética de la conciencia conyugal. El encuentro de la norma con la situación», in *Studium* 48/3 (2008) 383-402.

«Hacia una Teología del fracaso conyugal. Una posibilidad en camino...», in *Religión y Cultura* 54 (2008) 61-84.

«Vocación matrimonial y continencia por mandato? La situación del cónyuge abandonado», in *Religión y Cultura* 54 (2008) 881-906.

«La teología del matrimonio cristiano en el pensamiento de Benedicto XVI. Nuevas perspectivas», in *Studia Moralia* 46/1 (2008) 115-145.

«Doctrina y Vida: una postura dialéctica de frente a la *Humanae vitae*», in *Studia Moralia* 46/2 (2008) 519-538.

«La Familia, Eje transversal de la Nueva Evangelización. *Aparecida* n. 454», in *Vida Pastoral* 36, n. 131 (2008) 48-51.

Recensioni

VARIOS, *Mujer y Realidad del aborto: un enfoque multidisciplinar. Actas del I. Congreso Internacional Multidisciplinar: 'Mujer y realidad del aborto'*, Manuel Lázaro Pulido (ed.), Instituto Teológico 'S. Pedro de Alcántara' (Cáceres 8-10 Marzo 2007), in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 279-282.

VARIOS, *Jesús de Nazaret. Pensando desde Joseph Ratzinger – Benedicto XVI*, Manuel Lázaro Pulido – Ramón de la Trinidad Piñero (edd.), Instituto Teológico 'S. Pedro de Alcántara', Cáceres 2008, in *Studia Moralia* 47/1 (2009) 282-285.

Carbajo Núñez Martín

Francisco de Asís y la ética global = Francisco de Asís hoy 4, PPC, Madrid 2008.

«Actualidad de Duns Escoto en la Sociedad de la Información», in *Verdad y Vida* n. 253 (2008) 509-544.

- «Lavoro ed identità nella logica francescana del dono», in *Vita Minorum* 79/2 (2008) 106-132.
- «Libertad y hospitalidad en María. Una perspectiva franciscana», in *Antonianum* 84 (2009) 35-64. Ristampato in *Selecciones de Franciscanismo* 113 (2009) 275-308.

Córdoba Chaves Álvaro

- «Los Redentoristas en América Latina y El Caribe en el siglo XIX», in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 56/2 (2008) 273-334.

Cozzoli Mauro

- «La salute umana. Premesse antropologiche e istanze etiche», in *Emergenze umanistiche e fondamentalismi religiosi. Con quale dialogo?*, I. Sanna (ed.), Edizioni Studium, Roma 2008, 79-93.
- «Prefazione» al libro di M. Regini *Viventi in Cristo Gesù. Il fondamento sacramentale dell'etica*, Cittadella Editrice, Assisi 2008, 7-10.
- «Prefazione» al volume di Cozzoli I. – De Simone F., *Bussate e vi sarà aperto*, Edizioni Ancora, Milano 2008, 7-11.
- «Eucaristia e trasformazione morale», in *Sacramentum caritatis. Studi e Commenti sull'Esortazione Apostolica di Benedetto XVI*, R. Nardin – G. Tangorra (edd.), Lateran University Press, Città del Vaticano 2008, 529-540.
- «Questione antropologica e questione medica: per un nuovo umanesimo in medicina», in *Orizzonte medico* 63/1 (2008) 21-24 (prima parte); 63/2 (2008) 3-9 (seconda parte).
- «Fede e scienza: quando la scienza totalizza il sapere», in *Orme di speranza* 2/8 (2008) 6-7.
- «Il riduzionismo naturalista delle neuroscienze: questione antropologica ed epistemologica», in *Rivista di Scienze Religiose* 22/1 n. 43 (2008) 199-208.
- «La carità, dono e compito», in *Servizio della Parola* 40, nn. 401-402 (2008) 96-98.
- «Papa in USA. Una dura verità. La questione dei preti pedofili», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1644, Roma, 18 aprile 2008.

- «Inaccettabile riduzione. In margine a una lettura pregiudiziale della realtà cristiana», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1675, Roma, 10 settembre 2008.
- «Sperare è un diritto. Verità e speranza per la città», in *Avvenire – BolognaSette*, Bologna, 2 novembre 2008, 1.
- «Caso Englaro – Il problema siamo noi. La ricaduta educativa della sentenza della Corte di Cassazione», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1965, Roma, 19 novembre 2008.
- «Diritti umani – In nome della ragione. La testimonianza più elevata di incontro tra persone e popoli diversi», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1699, Roma, 3 dicembre 2008.
- «La forza della vita nella sofferenza», in *Orizzonte Medico* 69/1 (2009) 2-3.
- «Bus atei – A corto di pensiero. L'ateismo si affida agli spot», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 3 Roma, 27 gennaio 2009.
- «La sfida più grande. La sofferenza nell'esperienza umana e cristiana», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1711, Roma, 28 gennaio 2009.
- «Eluana e noi – Un transito culturale. *Pietas* per la vita o *pietas* per la morte?», in *Servizio Informazione Religiosa*, n. 1716, Roma, 13 febbraio 2009.
- «La lettera del papa. Liberi e riconciliati. Un messaggio di verità e di carità», in *Servizio Informazione Religiosa* n. 1725, Roma, 18 marzo 2009.

Del Missier Giovanni

- HIV/AIDS – Caso serio per la bioetica*, Aracne, Roma 2008.
- Legge e libertà. Scritti in onore di Ermanno Lizzi*, G. Del Missier – M. Qualizza (edd.), LithoStampa, Pesian di Prato (UD) 2009.
- «Prevenzione dell'HIV-AIDS. Questioni bioetiche», in *Dalla parte della vita. Itinerari di bioetica II*, E. Larghero – G. Zeppegno (edd.), Effatà, Cantalupa (TO) 2008, 453-468.
- «L'essere umano: soggetto, fondamento e fine della vita sociale», *Legge e libertà. Scritti in onore di Ermanno Lizzi*, G. Del Missier – M. Qualizza (edd.), LithoStampa, Pesian di Prato (UD) 2009, 211-241.
- Cronaca del congresso internazionale, *Accanto al malato inguaribile e al morente: orientamenti etici ed operativi*, Pontificia Accade-

mia pro Vita (Città del Vaticano, 25-27 febbraio 2008), in *Studia Moralia* 46 (2008) 346-355.

In collaborazione con Giuseppe Quaranta, Cronaca del XXII congresso nazionale *Carità e giustizia per il bene comune*, Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale – ATISM (Pesca-
ra, 8-11 settembre 2008), in *Studia Moralia* 46 (2008) 605-611.

Faggioni Maurizio

La vita nelle nostre mani. Manuale di bioetica teologica, Ed. Camil-
liane, Torino 2009².

«I disturbi della sfera sessuale», in *Dalla parte della vita. Itinerari di
bioetica*, II, Larghero E., Zeppegno G. (edd.), Effatà, Cantalupa
(TO) 2008, 355-438.

«Problemi morali nella preeclampsia e la corioamnionite», in *Medi-
cina e Morale* 48/3 (2008) 483-526.

«Figli sani con la diagnosi preimpianto: è giusto?», in *Toscana Oggi*,
Firenze, 13 luglio 2008, IV.

«Una coppia sposata può usare contraccettivi?», in *Toscana Oggi*,
Firenze, 26 ottobre 2008, IV.

«Salute e qualità della vita nei minori», in *Rivista di Diritto Minori-
le* 1/3-4 (2008) 65-75.

«La morte cerebrale nella bioetica cattolica», in *Lateranum* 74/2
(2008) 257-274.

«La vena eugenetica della fecondazione *in vitro*», in *L'Osservatore
Romano*, Città del Vaticano, 27 marzo 2009, 6.

Freni Cristiana

«La questione del senso della vita. Approcci letterari», in *Fede, cul-
tura e scienza*, Mantovani M. – Amerise M. (edd.), LEV, Roma
2008, 505-519.

«Il linguaggio nella riflessione ermeneutica», in *Il linguaggio nell'e-
ducazione religiosa. La parola alla fede*, Trenti Z., Elledici, Ro-
ma, 2008, 59-67.

«Fedele all'inquietudine. La ricerca dell'io in letteratura: il caso Leo-
pardi», in *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano, 1 febbraio
2008, 5.

«Il nulla religioso: Per una ermeneutica del sacro in M. Heidegger», in *Atti sul convegno Il Nulla*, Università Pontificia Salesiana, in www.filosofia.unisal.it, febbraio 2009.

Introduzione ed edizione al libro di Marchese A., *Manzoni in Purgatorio*, Interlinea, Novara 2009.

Gallagher Raphael

«Häring at Vatican II», in *Bernhard Häring. A Happy Redemptorist*”, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 73-91; «Häring al Vaticano II», in *Bernhard Häring. Un redentorista felice*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 73-91, traduzione di Stella Padelli; «Häring en el Vaticano II», in *Bernhard Häring. Un Redentorista feliz*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 73-91, traducción de Stella Padelli *et alii*.

«Wkład o. Bernarda Häringa w prace Soboru Watykańskiego II», in *Studia Redemptorystowskie* 6 (2008) 124-135.

«Living the Seventh Commandment», in *Liguorian* 96 (2008) 22-26.

«Moral Theology since the Vatican Council: a discipline in transition», CDAH578, St. Paul's Publications, Canfield Ohio 2009.

Recensioni

FRATTICCI Walter, *Il bivio di Parmenide ovvero la gratuità della verità*, Edizioni Cantagalli, Siena 2008, in *Studia Moralia* 46/2 (2008) 539-543.

Catholic Theological Ethics in the World Church, James Keenan (ed.), Continuum, London and New York 2007, in *Irish Theological Quarterly* 74/1 (2009) 107-109.

CURRAN Charles E., *Catholic Moral Theology in the United States. A History*, Georgetown University Press, Georgetown DC 2008, in *Irish Theological Quarterly* 74/1 (2009) 109-110.

Gnada Aristide

Le principe don en éthique sociale et théologie morale. Une implication de la philosophie du don chez Derrida, Marion et Bruaie, = Ouverture philosophique, Editions L'Harmattan, Paris 2009.

Hidber Bruno

- «P. Bernhard Häring, C.Ss.R. (1912-1998), Ein Leben im Dienst der Moraltheologie. Biographische Notizen», in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 56 (2008) 385-402.
- «Häring in Rome», in *Bernhard Häring. A happy Redemptorist*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 45-71; «Häring a Roma», in *Bernhard Häring. Un redentorista felice*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 45-71, traduzione di Stella Padelli; «Häring en Roma», in *Bernhard Häring. Un Redentorista feliz*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 45-71, traducción de Stella Padelli *et alii*.

Kennedy Terence

- «Trasmettere la verità morale nel periodo odierno del relativismo», in *rivista di teologia morale* 40/3, n. 159 (2008) 341-345. Forum: *Fides et ratio: dieci anni dopo (1988-2008)*. La questione della legge morale naturale.
- «La sacra scrittura e i problemi etici della nostra epoca», in *rivista di teologia morale* 41/1, n. 161 (2009) 23-27. Forum: *Bibbia e Morale. Un documento per una morale biblicamente fondata*.

Kowalski Edmund

- «La vita umana tra qualità, sacralità e dignità», in *Emergenze umanistiche e fondamentalismi religiosi. Con quale dialogo?*, I. Sanna (ed.), Edizioni Studium, Roma 2008, 63-78.
- «Miedzy terapia uporczywa a eutanazja. Zasada proporcjonalności w intensywnej terapii» [Tra l'accanimento terapeutico e l'eutanasia. La proporzionalità della cura nella terapia intensiva], in *Homo Dei* 2 (2009) 23-33.
- «Dlaczego metoda zapłodnienia in vitro jest grzeszna» [Perché la tecnica della fecondazione in vitro è inammissibile?], in *Homo Dei* 2 (2009) 116-121.
- «Dall'eros-amore umano all'*agape* e alla carità. Fondamenti dell'agire umano: "essere relazionale" ed "essere razionale", in *Il logos dell'agape. Amore e ragione come principi dell'agire*, J. J. Pérez

- Soba e L. Granados (edd.), Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, Ed. Cantagalli, Siena 2008, 287-298.
- «Eluana nie umarła, została zabita, a my się z tym nie zgadzamy [Eluana non è morta, è stata uccisa e noi non siamo d'accordo con questo], in *Nasz Dziennik* (11 lutego 2009) n. 35 (3356) 1, 9; anche in Internet: *Nasz Dziennik* (<http://www.naszdziennik.pl/index.php.txt>); Interaktywna – Polska (<http://www.iap.pl/?id=wiadomosci&nrwiad=309123>); Rodzina Katolicka (<http://www.rodzinakatolicka.pl/index.php/publicystyka/5-komentarze/>).
- «Zanegowanie prawa miłości jest zanegowaniem prawa wolności» [Negare il diritto della carità è negare il diritto della libertà], in *Nasz Dziennik* (14-15 lutego 2009), n. 38 (3359) 1, 6-7; anche in Internet: *Nasz Dziennik* (<http://www.naszdziennik.pl/index.php.txt>); Interaktywna – Polska (<http://www.iap.pl/?id=wiadomosci&nrwiad=310605>); Rodzina Katolicka (<http://www.rodzinakatolicka.pl/index.php/publicystyka/5-komentarze/>).
- «Kazus Eluany Englaro» [Caso Eluana Englaro], in *Nasz Dziennik* (23 lutego 2009), n. 45 (3366) 1, 6; anche in Internet: *Nasz Dziennik* (<http://www.naszdziennik.pl/index.php.txt>); Interaktywna – Polska (<http://www.iap.pl/?id=wiadomosci&nrwiad=313899>); Rodzina Katolicka (<http://www.rodzinakatolicka.pl/index.php/publicystyka/5-komentarze/3663-kazus-eluany-englaro>).
- «Fondamento della norma morale dell'atto coniugale nell'*Humanae vitae*. Rilettura ed approfondimenti dell'enciclica secondo Giovanni Paolo II», in *Humanae Vitae tra attualità e provocazione. Una risposta moderna ad un problema multisecolare*, Atti del Simposio Internazionale, Bucaresti 27-28 mai 2008, Institutul Teologic Romano-Catolic di Bucaresti, Comitato Nazionale Italiano, Ed. ARCB, Bucaresti 2009, 243-268.

Majorano Sabatino

- M. C. Crostarosa, *Canzoncine* = Testi e studi crostarosiani 7, in collaborazione con S. Mangia, Edizioni San Gerardo, Materdomini 2008.
- «Da individuo a persona: il primato della coscienza », in *Vivere con virtù per discernere e vivere da adulti* = Argomenti 19, C. Sancin (ed.), AVE, Roma 2008, 107-118.

- «Le sfide etiche emergenti dalla cultura e la profezia dei consigli evangelici oggi», in *Il noviziato tra vecchi e nuovi modelli di formazione. Contesti e percorsi formativi per una responsabilità condivisa*, P. Del Core – M. Fisichella (edd.), LAS, Roma 2008, 83-98.
- «Lectio per la solennità di Natale (Giorno)», in *In cammino verso Betlemme. Lectio Divina sui Vangeli del tempo di Avvento e di Natale. Anno B*, M. Perchinunno (ed.), EDI, Napoli 2008, 64-71.
- «Lectio per l'Ascensione del Signore», in *In cammino verso Gerusalemme. Lectio divina sui Vangeli di Quaresima e Pasqua. Anno B*, M. Perchinunno (ed.), EDI, Napoli 2009, 107-113.
- «Testimoniare la *copiosa redemptio*: i voti nella prospettiva redentorista», in «*Per dare la vita per l'abbondante redenzione*». *I Redentoristi missionari nell'Italia che cambia e il cammino della Chiesa italiana*, V. Ricci (ed.), Editrice Frusinate, Frosinone 2009, 91-114.
- «Incontro con i valori» (Editoriale), in *Rogate ergo* 71/5 (2008) 3-4.
- «Przezwyciezenie rygoryzmu w praktyce spowiedzi propozycja sw. Alfonsa Liguori», in *Homo Dei* 77/4 (2008) 24-35.
- «Maria e la Chiesa», in *Culmine e fonte* 15/6 (2008) 25-36.
- «Per essere segni credibili», in *Sequela Christi* 34/1 (2009) 145-154.
- «Testimoniare la priorità della vita», in *Testimoni* 32/6 (2009) 1-4.

McKeever Martin

- «Introduction», in *Bernhard Häring. A Happy Redemptorist*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 11-13; «Introduzione», in *Bernhard Häring. Un redentorista felice*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 11-13. Orig.: *Bernhard Häring. A Happy Redemptorist*, traduzione di Stella Padelli; «Introducción», in *Bernhard Häring. Un Redentorista feliz*, Martin McKeever (ed.), Edacalf, Roma 2008, 11-13. Orig.: *Bernhard Häring. A Happy Redemptorist*, traduzione di Stella Padelli *et alii*.
- «Migrazione e giustizia: tra retorica e teoria etica», in *Migrazioni. Questioni Etiche*, Graziano Battistella (ed.), Urbaniana University Press, Roma 2008, 51-62.
- «The Originality of Alasdair MacIntyre's Reading of Aquinas on Justice», in *Studia Moralia* 46/2 (2008) 501-518.

- «Costituzione ecclesiale del cristiano e giudizio della coscienza. Un saggio tra Oriente e Occidente», in *Studia Moralia* 46/1 (2008) 51-79.
- «Il martirio, compimento della vita morale», in *rivista di teologia morale* 40/2, n. 158 (2008), 243-249.
- «The role of Practice and Faith in the Study of Religion: A Personal Reflection», in *Proceedings of the International Conference on Esoteric Buddhist Studies, Koyasan University*, 5 Sept.-8 Sept. 2006 «Esoteric Buddhist Studies: Identity in Diversity», Koyasan University (Giappone) 2008, 429-430.
- «Morale e missione. Intorno ad una recente opera di Cataldo Zucaro», in *Euntes Docete* 60/3 (2008) 195-210.
- «La legge naturale nella teologia ortodossa», in *Rivista di teologia morale* 40/3, n. 159 (2008) 325-332.
- «Prete sposati per volontà di Dio? Alcune risposte ed ulteriori riflessioni», in *Rivista di teologia morale* 40/3, n. 159 (2008) 407-418.
- «La teologia cattolica e la scoperta dell'Ortodossia nel secolo XX: dal 'contatto rinfrescante' alla 'Santa Alleanza'», in *Vivens homo* 19/1 (2008) 143-162.
- «Possibilità e prospettive di un'apertura della Chiesa latina al clero uxurato», in *Prete sposati nella Chiesa cattolica*, a cura della Associazione Italiana "Noi siamo Chiesa", Edizioni la meridiana, Molfetta (BA) 2008, 251-265.
- «Lectio per la Solennità di Natale (Notte)», in *In cammino verso Betlemme. Lectio divina sui Vangeli del Tempo di Avvento e di Natale. Anno B*, Michele Perchinunno (ed.), Editrice Domenicana Italiana, Napoli 2008, 51-57.
- «Un Pavel Evdokimov diverso», in Evdokimov P., *Il matrimonio, sacramento dell'amore*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano 2008, 5-13.
- «La coppia nella prospettiva dell'Ortodossia», in *Monte Senario. Quaderni di spiritualità* 12 (2008) n. 36, 52-62.
- «Bioetica della vita nascente (aborto e procreazione in vitro): aspetti etici», in *"Ai confini della vita". I Corso di formazione in Bioetica. Biennio 2005-2006*, Riccardo Poli (ed.), Centro di Bioetica "Gianna Beretta Molla", Prato 2008, 141-145.

- «Bioetica e Grandi religioni: la religione Ortodossa», in *“Ai confini della vita”*. I Corso di formazione in Bioetica. Biennio 2005-2006, Riccardo Poli (ed.), Centro di Bioetica “Gianna Beretta Molla, Prato 2008, 446-450.
- «Married Priesthood in the Tradition of the Eastern Churches», in *Companion to Marital Spirituality*, Thomas Knieps – Port Le Roy – Monica Sandor (edd.), Peeters, Louvain-Paris-Dudley (MA) 2008, 279-288 (Titus Brandsma Institute, Studies in Spirituality, Supplement 18)
- «Introduzione al Convegno», in *Vivens homo* 19/2 (2008) 215-216.
- «Immortalità dell’anima: per natura o per grazia? Un dibattito greco-ortodosso nel secolo ventesimo», in *Vivens homo* 19/2 (2008) 299-308.
- «Androutsos, Christos; Lossky (Losskij), Vladimir; Nissiotis, Nikos; Phrankos, Basilês; Tatakis, Basileios; Theodorakopoulos, Iôannês Nikolaos; Tsatsos, Kônstantinos; Tsirintanês, Nikolaou Alexandros; Yannaras, Chrêstos; Zêzioulas, Iôannês», in *Enciclopedia della persona nel XX secolo*, Pavan A. (ed.), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2008, 35-37, 593-596, 754-756, 831-832, 1024-1025, 1035-1037, 1058-1060, 1060-1061, 1127-1134, 1142-1147.
- «Riflessione teologica sulla crisi», in *Nuovo Bollettino Diocesano*, Edizione di Prato, 9/6 [Diocesi di Prato] 2008, 31-36.
- «I divorziati risposati: un nuovo stato di vita nella Chiesa?», in *Quelle comunione? divorziati risposati e sacramenti*, = Itinerari etici 7, Francesca Paola Puleo (ed.), Città Nuova – Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, Roma 2008, 65-93.
- «Lectio per Pentecoste», in *In cammino verso Gerusalemme. Lectio divina sui Vangeli di Quaresima e Pasqua. Anno B*, Michele Perchinunno (ed.), Ed. Domenicana Italiana, Napoli 2009, 114-119.
- «Dossier. Ortodossia e vita nello Spirito: L’uomo ha ricevuto l’ordine di diventare Dio», in *Evangelizzare* 38/07 (2009) 411-415.
- «Libertà e autodeterminazione in questioni etiche (I)», in AUTORI VARI, «Non sono forse libero?» (1 Cor 9, 1). *Spazi e confini della libertà*. Atti della XLV Sessione di formazione ecumenica, Chianciano Terme, 27 luglio-2 agosto 2008, = Collana Percorsi Ecumenici, a cura del Segretariato Attività Ecumeniche, Ancora, Milano 2009, 111-122.

- «Non si può fare di più per i divorziati risposati?», in *Settimana* n. 13-14, Bologna, 5-12 aprile 2009, 2.
- «L'uso normativo della Sacra Scrittura in teologia morale», in *Vivens Homo* 20 (2009) 87-106.

Recensioni

- RAYMOND OF PENYAFORT, *Summa on Marriage*, = Medieval Sources in translation 41, Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto 2005, VI, 98 p., transl. with an introduction by Pierre P. Payer, in *Intams* 14 (2008) 123-124.
- REYNOLDS Philip L. – WITTE John Jr, *To Have and to Hold: Marrying and its Documentation in Western Christendom, 400-1600*, Cambridge University Press, Cambridge 2007, XV, 519 p. in *Intams* 14 (2008) 124-126.

Rehrauer Stephen

- «Living the good life: Reasons to make the right choices», in *Liguorian* 96/5 (2008) 5.
- «To tell the truth: Living the eighth commandment 0187», in *Liguorian* 96/8 (2008) 16-19.
- «Seek first to do what is good: The first and most important principle», in *Liguorian* 96/10 (2008) 5.
- «Can you see God in the faces of the hungry?», in *Liguorian* 97/4 (2009) 14-19.
- «What a wonderful thing to be Catholic! The joy of Christian morality», in *Liguorian* 97/1 (2009) 5.
- «We can't get there from here unless God is our navigator», in *Liguorian* 97/2 (2009) 5.
- «The two faces of evil, and how to know the difference», in *Liguorian* 97/3 (2009) 5.
- «Sin: Not always black and white, but Jesus came to forgive them all», in *Liguorian* 97/4 (2009) 5.

Tirimanna Vimal

Manida Uyirgalai Mathittal Thotarpil Kattolikka Thirussapayin Paddippinaigal, Diocesan Family Service Centre, Kandy 2008.

- The Catholic Teachings on Respect for Human Life*, CLI, Bangalore 2009.
- «Contribution to the Universal Church», in *A Journey of a Shepherd*, Alvin Fernando (ed.), CLI, Kandy 2008, 8-10.
- «Suddhavu Pavulu Thumange Liyavili Katholika Vivaha Sankalpaya Matha Karana Balapema», in *Dhammina* 29/2 (2008) 39-48.
- «Madhu: Some Crucial Questions that Deserve Fitting Responses», in *The Messenger*, Colombo (Sri Lanka) 2008, 4,10.
- «God's Active Presence outside the Visible, Institutional Church, and a Few of its Implications», in *Negotiating Borders: Theological Explorations in the Global Era, Essays in Honour of Prof. Felix Wilfred*, Patrick Gnanapragasam and Elisabeth Schussler Fiorenza (edd.), ISPCK, Delhi 2008, 356-378.
- «Hypocrisy: 'A Serious Sin' in the Teachings of Jesus of Nazareth», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 72/10 (2008) 763-779.
- «Nation-building: A few Radical Paradigm Shifts Needed», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 12th November 2008, I, IV. Lo stesso articolo è apparso in *The Messenger* come parti I, II, III e IV, Colombo (Sri Lanka) il 7th Dec. 2008, 4, 14th Dec. 2008, 4, 4th Jan. 2009, 4 e 11th Jan. 2009, 4.
- «Fighting Poverty to Build Peace», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 31st December 2008, III, IV. Lo stesso articolo è apparso in *The Messenger*, Colombo (Sri Lanka), 18th Jan. 2009, p. 4, e in *The Messenger* 25th Jan. 2009, 4,5.
- «Gaza and Sri Lanka: Double Standards of the so-called 'International Community'», in *The Island*, Colombo (Sri Lanka), 7th January 2009, 8.
- «Doesn't the Govt. deserve at least some credit for victories over LTTE terror?», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 11th Feb. 2009, II, IV.
- «Can Torture Ever be Justified?-I», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 73/2 (2009) 114-131.
- «A Few Theological and Pastoral Perspectives of Inter-Faith Marriages», in *FABC Papers* 127 (2009) 1-85.
- «Can Torture Ever be Justified?-II», in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 73/3 (2009) 212-220.

- «The Anti-Conversion Bill: Intended Cure Worse than the Perceived Sickness!», in *The Island Mid-Week Review*, Colombo (Sri Lanka), 11th March 2009, III, IV.
- «Warthamana Vivahayata Ellawena Abhiyogayanta Uchita Katholika Devadharmika Pilithura», in *Dhammina* 30/1 (2009) 5-17.

Tremblay Réal

- La povertà che arricchisce*, EDB, Bologna 2008.
- «Incarnazione e morale», in *Il mistero dell'incarnazione e il mistero dell'uomo*. Atti del Convegno interdisciplinare di cristologia (Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma, 22 giugno 2007), M. Gagliardi (ed.), LEV, Città del Vaticano 2009, 169-177.
- «La figure du Père selon F.-X. Durrwell. Un profil», in *Didaskalia* 38/2 (2008) 327-341. O conhecimento de Deus. Homenagem a Henrique de Noronha Galvão.
- «L'usage de la pensée paulinienne dans l'«eschatologie» de Joseph Ratzinger/Benoît XVI», in *Paolo di Tarso. Tra Kerygma, cultus e vita*, = Itineraria 3, M. Sodi – P. O'Callaghan (edd.) LEV, Città del Vaticano 2009, 117-136.
- «*Sequela* e radicalismo», in *CredOg* 28 n. 165/3 (2008) 37-48.
- «*Sequela* et radicalisme», in *Studia Moralia* 46 (2008) 455-468.
- «Le Christ, clé de voûte de la dignité et de la sacralité de la vie humaine selon l'Instruction *Dignitas personae*», in *RTLu* 14/1 (2009) 13-21.
- «I criteri della fede esaltano quelli della ragione», in *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano, 6 marzo 2009, 7.

Viotti Sebastiano

- «Carnevale: la maschera, Quaresima: il volto», in *La Voce del Popolo* 134, n. 7, Torino, 22 febbraio 2009, 1-3.
- «Un dovere negletto: date a Cesare», in *Studia Moralia*, 47/1 (2009) 201-233.

Viva Vincenzo

- «Tracce di argomentazioni “bioetiche” nel sistema manualistico della teologia morale», in *Rivista di scienze religiose* 22 (2008) 381-405.

«La Scrittura nella manualistica teologico-morale: tappe storiche e nodi problematici», in *Studia Moralia* 47/1 / *Supplemento* 4 (2009) 11-38.

Recensione

WETTACH-ZEITZ Tania, *Ethnopolitische Konflikte und interreligiöser Dialog. Die Effektivität interreligiöser Konfliktmediationsprojekte analysiert am Beispiel der World Conference on Religion and Peace-Initiative in Bosnien-Herzegowina*, = Theologie und Frieden, Band 33, Kohlhammer, Stuttgart 2008, 284 p., in *Studia Moralia* 46/2 (2008) 562-567.

Witaszek Gabriel

«*Deus caritas est*. Solidarna sprawiedliwość i ofiarna miłość» [“*Deus caritas est*. La solidale giustizia e caritativo amore”], in *Teologia i człowiek* (= Półrocznik Wydziału Teologicznego UMK) 10 (2007) 25-36.

«Słowo proroka znakiem sprzeciwu», in *Przybliżyło się królestwo Boże. Księga pamiątkowa dla Księdza Profesora Romana Bartnickiego w 65 rocznicę urodzin* [“Parola del profeta il segno di contraddizione”, in *Si è avvicinato il Regno di Dio*. Scritti in omaggio al Professore Roman Bartnicki nel suo 65° anniversario del compleanno], Chrostowski Waldemar (ed.), Stowarzyszenie Bibliistów Polskich, Warszawa 2008, 498-511.

«L'educazione dei figli secondo i libri sapienziali della Bibbia», in *Pedagogika Katolicka* 2/1 (2008) 119-125.

«Un esame di coscienza (*Gb* 31, 1-40). Morale sapienziale», in *Roczniki Teologiczne KUL* LV 3 (2008) 5-17.

«Dialektyka zbawienia: między darem przymierza a jego odrzuceniem. Aspekt moralny» [“Dialettica della salvezza: tra il dono dell'alleanza e il suo rifiuto. Aspetto morale], in *Studia Redemptorystowskie* 6 (2008) 111-123.

«*Księga Joela* tłumaczenie z języka hebrajskiego na język polski», in *Pismo Święte Starego i Nowego Testamentu*. Najnowszy przekład z języków oryginalnych z komentarzem [*Libro di Gioele* traduzione dalla lingua ebraica in lingua polacca, in *Antico e Nuovo Testamento*. Traduzione dalle lingue originali e commentario], Edycja Świętego Pawła, Częstochowa 2009, 1999-2008.

«*Księga Amosa* tłumaczenie z języka hebrajskiego na język polski», in *Pismo Święte Starego i Nowego Testamentu*. Najnowszy przekład z języków oryginalnych z komentarzem [*Libro di Amos* traduzione dalla lingua ebraica in lingua polacca, in *Antico e Nuovo Testamento*. Traduzione dalle lingue originali e commentario], Edycja Świętego Pawła, Częstochowa 2009, 2011-2031.

Recensione

MELINA Livio – NORIEGA José – PÉREZ SOBA Juan José, *Camminare nella Luce dell'Amore. I fondamenti della morale cristiana*, Edizioni Cantagalli, Siena 2008, in *Sudia Moralia* 46/2 (2008) 546-550.

Wodka Andrzej

«*Sollicitudo omnium ecclesiarum* (2 Kor 11,28): Pawłowa troska o Kościół jako jedno ciało Chrystusa», in *Studia Redemptorystowskie* 6 (2008) 239-250.

«La chiesa come *corpo* nell'esperienza e nel pensiero dell'Apostolo delle genti», in *Unità e Carismi* 18 (2008/6) 15-22.

«Paweł, Kościoły ... problemy», in: *Rodzina Odkupiciela* 3, n. 53 (2008) 7-11.

«Povertà beata, ricchezza liberata e libertà arricchente», in *Religiosi in Italia* 14/2, n. 371 (nuova serie) (2009) 37*-45*.

«„Weselcie się nadzieją” (Rz 12,12) w życiu konsekrowanym», in *Życie Konsekrowane* n. 76 fasc. 2 (2009) 8-20.

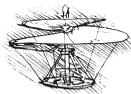
«La Iglesia como *cuervo* en la experiencia y en el pensamiento del Apóstol de las gentes», in *Unidad y carismas* n. 69/1 (2009) 11-18, “Caminando con san Pablo”.

«Fuentes bíblicas en las constituciones renovadas», in *Oyentes y servidores de la palabra. Palabra de Dios y vida consagrada*, J. M. Alday (ed.), Publicaciones Claretianas, Madrid 2009, 155-181.

«La *Parola di Dio* nella teologia di Bernhard Häring», in *Studia Moralia* 47/1 / *Supplemento* 4 (2009) 39-60.

«Fonti bibliche nelle costituzioni rinnovate», in *I consacrati esegesi vivente della Parola*, J. M. Alday (ed.), Ancora, Milano 2009, 135-158.

Realizzazione editoriale



Ingegno Grafico

SERVIZI INTEGRATI PER LA GRAFICA,
LA STAMPA E L'EDITORIA
ingegno.grafico@tiscali.it

*Stampato dalla Tipografia Mancini (Tivoli • Rm)
nel mese di novembre 2009*